ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 5 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9547

LA FERROVIA DANUBIO-ADRIATICO

La concessione sarà chiesta da Russia, Italia e Francia.

Il successo della politica italiana

ROMA 4 (N). Commentando i dispacci odierni sulla nota russa e su quella italiana circa la questione delle ferrovie dei Balcani, la «Tribuna» scrive: L'importanza di tale comunicazione è troppo evidente perchè sia necessario un lungo commento. Esse spiegano innanzitutto le ragioni del ritardo frapposto dal ministro degli esteri a rispondere alla mozione Barzilai e alle altre interpellanze presentate sullo stesso tema; evidentemente non era il caso che si parlasse mentre si negoziava. D'altra parte il termine relativamente breve da lui fissato alla discussione, dimostra come avesse motivo di tenersi sicuro dell'esito felice e a breve scadenza di quei negoziati e che lo aveva davvero. Innanzitutto essa è un effetto degli

ottimi rapporti con il governo austro-ungarico

curati con intelligente coscienza, senza lasciarsi sviare dagli incidenti secondari che qua e là si andavano producendo indipendentemente dalla volontà sua e del barone Aehrenthal. E quale sia l'importanza di tali rapporti l'ha dimostrato precisamente la soluzione amichevole data ad una delle più delicate vertenze sorte sul cielo della politica orientale, dal trattato di Berlino ad oggi. La questione per se stessa, il momento in cui veniva sollevata, la necessità assoluta di mantenere il concerto europeo di fronte alla Turchia, la difficoltà di riuscirvi appena uno dei fattori internazionali usciva dal lungo riserbo che tutti si erano imposti, costituivano altrettante probabilità di complicazioni, che potevano avere un esito sfavorevole per noi più che per altri, meno direttamente interessati nelle cose balcaniche. Molto più arduo, se non pure impossibile sarebbe stato per il nostro Governo di evitare che lo si avesse sfavorevole, se fra Roma e Vienna non si fosse stabilita quella sincera cordialità che, prima col Goluchowsky e poi con l'Aehrenthal, l'on. Tittoni è riuscito ad assicurare, con un contegno altrettanto fermo che amichevole, leale ed esplicito. Ma non è stata questa sola cordialità a favorire la soluzione della vertenza.

Il riavvicinamento della Russia all'Italia

che è andato affermandosi prima con la conclusione del trattato di commercio, poi con la visita della squadra russa e con la calda accoglienza ch'essa ebbe da noi, è avvenuto in un momento interessante per doppia ragione, perchè liberata dalle preoccupazioni della politica asiatica e grazie agli accordi con l'Inghilterra e col Giappone, la Russia poteva dedicarsi nuovamente alle cose dell'Oriente europeo, e perchè appunto in questo frattempo si discutevano fra la Turchia e gli altri Governi i punti più delicati della questione oggi veniente a riallacciarsi al trattato di Berlino, in condizioni per noi diverse e, grazie all'abilità del nostro Governo, senza confronti migliori. Questa cordialità fra Roma e Pietroburgo, mentre risponde all'attuale intimità dei rapporti correnti fra Pietroburgo, Parigi e Londra, non è più fatta, come altra volta, per suscitare diffidenze e sospetti a Berlino e a Vienna. Ciò deve apprendere una volta di più agli spiriti facilmente accessibili come occorra tenere un opportuno riserbo sulle questioni interne degli altri Stati che non ci riguardano direttamente. Qualunque siano le idee in corso in Italia, nella necessità d'un regime liberale o magari radicale, nulla ci obbliga o consiglia di compromettere i nostri vitali interessi per questioni al cui svolgimento non possiamo portare nessun contributo, mentre così difficile è d'altronde il recare un giudizio esatto sui fatti e sulle persone d'altri paesi, lontani, più che per lo spazio, per condizioni materiali e morali, per tradizioni storiche e atteggiamenti psicologici.

Il contegno della stampa

Questo stato di cose fu sentito abbastanza da parte della nostra stampa a proposito del falso Calvino, ed è bene che lo sia in tutti i casi conformi, presenti e futuri. Ma anche più si è sentita l'assoluta necessità di tenere un contegno riserbato e corretto sulla questione balcanica proprio mentre il resto della stampa europea si lasciava accendere dall'argomento in modo da far prevedere le più gravi complicazioni. La calma e la serenità con cui la stampa italiana ha seguito ed atteso lo svolgimento dei nuovi dati, che venivano a complicare la situazione internazionale, sono prova di maturità politica, di cui tutti dobbiamo compiacerci, ad incominciare dal ministro degli esteri, che ha potuto vedere in ciò un'altra prova della fiducia da lui inspirata. Dopo ciò viene tolto alla prossima discussione parlamentare quanto poteva esservi di curiosità più o meno legittima. Essa riuscirà forse meno piccante ma si avranno tanto meno ragioni di dolersene, vedendo da un lato assicurata la posizione del nostro paese, quando meno poteva sembrare sicura, e udendo dall'altra il ministro degli esteri illustrare comunque i risultati raggiunti in modo da renderli più chiari e tangibili.

Il «Giornale d'Italia» scrive: La nota russa significa che la Russia accetta il fatto compiuto della ferrovia austriaca attraverso il Sangiaccato di Novibazar, ma vuole che si faccia anche la ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Quindi è più che naturale che l'Italia abbia dichiarato di unirsi alla Russia per appoggiare la domanda della Serbia. La parte più notevole della nota italiana è l'annunzio che il Governo austro-ungarico non si oppone a che la linea Danubio-Adriatico si faccia. Il «Giornale» si dice poi in grado di annunciare che oltre la Russia, l'Italia

anche la Francia appoggerà la domanda della Serbia

presso la Turchia per la concessione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. E' imminente da parte del Governo francese una comunicazione ufficiale di tale adesione. Cosicchè non opponendosi l'Austria e quindi neanche la Germania, il Governo ottomano non potrà non cedere alle pressioni collettive russo-italo-francesi. Si spera di ottenere anche l'appoggio dell'Inghilterra alla domanda della Serbia per quanto le dichiarazioni recentemente fatte dal ministro degli esteri inglese in Parlamento abbiano in qualche modo pregiudicato l'azione dell'Inghilterra di fronte alla questione delle ferrovie dei Balcani. Non è improbabile però che il gabinetto di Londra finisca col trovare la formula per appoggiare a Costantinopoli il passo degli ambasciatori russo-italiano-francese, senza per questo mutare le sue vedute sul problema macedone.

Il «Corriere d'Italia» dice che la dichiarazione fatta dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria dimostra una volta di più la feconda utilità d'un accordo intimo e cordiale fra la monarchia vicina e il nostro paese, che è uno dei capisaldi della politica italiana. La concordanza di vedute che le comunicazioni odierne stabiliscono fra i Governi di Roma e di Pietroburgo, sono una manifestazione che il pubblico italiano deve accogliere con comune soddisfazione.

L'«Italie» dice che l'iniziativa della Russia, non ostacolata dall'Austria-Ungheria, per la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, conferma la sincerità delle dichiarazioni di Aehrenthal.

Il «Messaggero» dice che il buon senso ancora una volta ha trionfato e dimostrato che la diplomazia rende all'Europa maggiori servigi di quanto comunemente si supponga. Costruite quelle ferrovie nella Penisola balcanica, entreranno nuove attività; allontanato il pericolo d'un conflitto fra le potenze, le comunicazioni ferroviarie svilupperanno le ricchezze e faciliteranno il commercio di paesi quasi vergini, e saranno la maggiore garanzia di pace per l'Europa.

L'indipendenza economica degli Stati balcanici

Per un trattato doganale serbo-bulgaro

PIETROBURGO 4 (N). La nota circolare del Governo russo circa le ferrovie balcaniche è approvata pure dalla stampa panslavista. Il «Novoje Vremja» deplora che la ferrovia Danubio-Adriatico renda soltanto la Serbia economicamente indipendente dall'Austria-Ungheria, e non anche la Bulgaria, e desidera un'unione doganale tra questi due Stati balcanici, un allacciamento alla linea bulgara Varna-Sofia-Zaribrod, e la introduzione del sistema russo-serbo di traffico creato nel 1902, secondo il quale nell'inverno, quando il Danubio è agghiacciato, merci russe possono essere trasportate da Odessa per Varna nella Serbia. La Russia favorisce del pari la ferrovia del Sangiaccato e quella Danubio-Adriatico.

La circolare della Russia e le riforme macedoni

Commenti viennesi - Rimostranze austriache per le riforme - La Turchia contraria alla nomina di un governatore

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse», commentando la circolare telegrafica russa relativa alle ferrovie balcaniche, dice essere sommamente confortante che il Governo russo esprima, circa i progetti ferroviari balcanici, delle idee atte a cancellare l'impressione destata dalle voci della stampa di Pietroburgo e di Mosca, la quale, com'è noto, fu molto acrimoniosa nel suo giudizio sul progetto della ferrovia del Sangiaccato.

La «Zeit» osserva che ciò che è detto nella circolare russa suona molto bene, ed ha un'intonazione molto pacifica; ma purtroppo pei curiosi la circolare sottace molte cose che interesserebbero ben più che non la questione dei progetti ferroviari sui Balcani. Il quesito della costruzione della ferrovia balcanica, messo sul tappeto così male a proposito dal bar. Aehrenthal, non fu che il sassolino che mise in movimento tutta la gran frana della questione orientale. La nota russa non dice se il cosidetto programma di Mürzsteg esista tuttora, ovvero se la Russia consideri alterato lo «statu quo» dal progetto austriaco, e quindi si ritenga sciolta da ogni impegno.

COSTANTINOPOLI 9 (B). L'ambasciatore a.-u. conte Pallavicini insistette l'altro ieri presso il granvisir per ottenere la risposta della Porta alla nota collettiva concernente il prolungamento dei mandati ai funzionari delle riforme, e ripetè la richiesta per l'armamento della gendarmeria riformata in Macedonia con fucili Mauser a ripetizione.

BERLINO 4 (N). A proposito della questione della nomina di un governatore cristiano in Macedonia, sollevata dall'Inghilterra, si dice che il sultano non vi acconsentirà nemmeno se dovesse scoppiare una guerra. Insistere sopra questo punto sarebbe provocare un conflitto armato in Oriente.

La questione della miniera di Kubi

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nei circoli della Porta oggi si vociferava che la controversia col Governo italiano relativa alla miniera di carbone di Kubi, nel bacino carbonifero di Eraclea, situato in prossimità del Mar Nero, era stata deferita al Consiglio di Stato, e che perciò non si era potuto ancora far pervenire all'ambasciata italiana la risposta a una nota del suo Governo. Questo ritardo si spiegherebbe con la circostanza che il Governo italiano aveva significato di non volere assolutamente accogliere una risposta negativa.

IL CONFLITTO TRA LE DELEGAZIONI A.-U.

per le questioni militari.

IL GOVERNO COMUNE NELL'IMBARAZZO.

LA COMMISSIONE ALL'ESERCITO non prende nota del messaggio ungherese

VIENNA 4 (N). Il messaggio della Delegazione ungherese, che respinse la proposta Latour-Schraffl, non soddisfece, naturalmente, i cristiano-sociali, che non furono neppure rassicurati dalla dichiarazione ufficiosa, che la prossima sessione delle Delegazioni sarebbe tenuta in maggio. Anche la maggioranza della Delegazione austriaca vuole una dichiarazione ufficiale in proposito, specialmente da parte del ministro comune della guerra. In seno alla Delegazione si manifesta pure una corrente favorevole ad

una seduta comune delle due Delegazioni

Stamane ci fu una conferenza, in seguito alla quale il presidente dei ministri, barone Beck, comparve all'odierna seduta della commissione all'esercito. Vi intervenne anche il ministro degli esteri, barone Aehrenthal.

In principio della seduta il relatore, conte Clam-Martinitz, presentò la proposta di indire una seduta comune delle due Delegazioni. Quindi il delegato Schraffl dichiarò di non essere d'accordo col messaggio della Delegazione ungherese.

Il ministro barone Aehrenthal disse quindi che il Governo comune mantiene il punto di vista che

la prossima sessione delegatizia

sia convocata per la fine di maggio, e che per valere questo punto di vista, egli s'adoprerebbe con tutta energia.

Anche il ministro comune della guerra, generale Schönaich, dichiarò che la prossima sessione delegatizia è progettata per la fine di maggio, ed assicurò che farà tutti gli sforzi perchè l'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza sia inserito nel presente bilancio, senza metterle in nesso con altre questioni militari. Riguardo alle stesse il ministro disse di non poter che ripetere la dichiarazione che non vi furono trattative di sorta, dicendosi pronto a ripetere tale dichiarazione in seduta plenaria.

Queste dichiarazioni non bastavano però ai proponenti, i quali anzi dissero di volere una dichiarazione escludente ogni dubbio. I cristiano-sociali chiesero

una dichiarazione precisa in iscritto

Dopo lunga discussione la seduta fu sospesa.

Nel pomeriggio la commissione all'esercito si riunì nuovamente. Il conte Stürgkh si dichiarò contrario alla convocazione di una seduta delle due Delegazioni riunite. Propose quindi una risoluzione con la quale non si prende nota del messaggio della Delegazione ungherese; si mantiene la deliberazione sulla proposta Latour-Schraffl; e s'invita il Governo comune a convocare le Delegazioni a una sessione primaverile, alla quale dovrà essere presentato un bilancio contenente i crediti per l'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza con effetto retroattivo dal primo gennaio 1908.

Riunitasi quindi la Delegazione in

seduta plenaria

il ministro della guerra, rispose anzitutto a un'interpellanza Schuhmeier sul comportamento bestiale di un caporale verso un soldato (vedi «Piccolo della sera» di ieri), dicendo che il fatto triviale lamentato è purtroppo vero, e che il colpevole si trova agli arresti, sotto procedura.

Il conte Clam-Martinitz propose quindi il rinvio della seduta, osservando che la commissione all'esercito non ha ancora finito la pertrattazione del messaggio ungherese.

La prossima seduta sarà convocata in iscritto.

Dopo la seduta plenaria la commissione all'esercito si riunì nuovamente.

Schraffl disse che la dichiarazione del ministro della guerra, secondo cui

l'esercito sarebbe paralizzato

ha destato sgomento in tutta l'Austria. Come tirolese, abitante di un paese di confine, deve dare espressione ai propri timori. La sua proposta aveva lo scopo di bandire il malcontento dal corpo degli ufficiali, l'unica rocca dell'unità e del sentimento austriaco. L'oratore propose infine il rinvio della terza lettura; l'invio del messaggio alla Delegazione ungherese per tre volte, e la convocazione di una seduta comune delle due Delegazioni.

Schönaich, ministro della guerra, si dichiarò d'accordo perchè il proposto aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza abbia da avere effetto r troattivo dal 1. gennaio 1908. Quanto alla richiesta ch'egli ripeta la sua odierna dichiarazione alla Delegazione ungherese, attende il deliberato della commissione.

Kozlowski appoggiò la proposta Stürgkh.

Beck, presidente dei ministri, riferendosi alla precedente seduta confidenziale, pose in dubbio che mediante una seduta comune si possa ottenere qualche risultato, e rilevò d'altro canto che se i bilanci non sono definitivamente esaminati, v'ha il pericolo di entrare in uno

stato extra-legale

Constatò quindi che fra i due Governi non vi furono finora trattative per la regolazione delle questioni militari, rilevando che fin da quando assunse il suo ufficio ebbe l'assicurazione che nelle questioni comuni non seguirebbe alcun'innovazione ledente gli interessi austriaci. Sa i suoi doveri in proposito, e li compirà.

Parlano vari delegati; quindi la proposta Schraffl, circa la convocazione di una seduta comune, è respinta con sei voti contro 5.

Clam-Martinitz, che aveva aderito a questa proposta, depone, in seguito al voto, il mandato di relatore. Schraffl annuncia la sua proposta come voto della minoranza.

Si approva quindi, con sei voti contro cinque, la proposta Stürgkh, e si elegge un sottocomitato per la stilizzazione della stessa.

La seduta è quindi chiusa.

La Delegazione ungherese

considera chiuse le discussioni

VIENNA 4 (N). La Delegazione ungherese si riunì oggi in seduta plenaria.

Bela Rakovsky disse che la questione della ferrovia del Sangiaccato ha sollevato in tutta l'Europa una campagna contro il ministro degli esteri, di cui l'ultima espressione si ebbe nel discorso di Grey. L'oratore approva la politica economica del ministro degli esteri, e dice che l'Europa dovrà abituarvisi. Protesta quindi contro le dichiarazioni di Grey, fatte bensì con l'indubitata abilità della diplomazia inglese, ma che nondimeno tendevano a far insospettire le potenze contro l'Austria-Ungheria, la cui diplomazia è sin troppo leale. E' incomprensibile il concetto di Grey, secondo cui l'Austria-Ungheria non sarebbe più nella possibilità di interessarsi per le riforme in Macedonia, causa la ferrovia del Sangiaccato. Senza il ripristinamento di condizioni normali, anzi, quest'iniziativa economica, che ha di mira il progresso del paese, non potrebbe corrispondere alla sua destinazione. L'oratore confida che il ministro degli esteri proseguirà per la sua via malgrado il discorso di Grey e gli attacchi della stampa europea (approvazioni).

Non essendo ancora pervenuto il messaggio della Delegazione austriaca circa l'aumento delle paghe agli ufficiali, la Delegazione decide di considerare chiuse le discussione e di riservarsi a più tardi la deliberazione su un eventuale messaggio della Delegazione austriaca.

Lo schiaffo degli ungheresi

Esercizio provvisorio?

VIENNA 4 (N). La minaccia dei cristiano-sociali, d'impedire le terze letture dei bilanci e dei progetti di legge approvati nel corso della sessione delegatizia, ha indotto i ministri comuni Aehrenthal e Schönaich a fare nella commissione agli affari militari delle dichiarazioni, che ripeteranno anche nella prossima seduta plenaria della Delegazione austriaca, per tranquillizzare i cristiano-sociali circa la questione delle paghe degli ufficiali, circa le pretese concessioni nazionali agli ungheresi, e infine circa l'epoca della prossima sessione delle Delegazioni. Le dichiarazioni dei due ministri per intanto bastarono per calmare i cristiano-sociali, cosicchè per oggi questi non insistettero più oltre nelle loro pretese di garanzie, e si accontentarono di vedere abbreviata la seduta plenaria della Delegazione, di modo che non vi poterono essere per oggi votazioni di sorta. La Delegazione austriaca dovrà quindi tenere ancora almeno una seduta, che probabilmente sarà indetta per la settimana ventura. Intanto però la Delegazione ungherese ha esaurito il suo compito ed ha chiusa la sua sessione, risoluta a non interessarsi più d'ulteriori deliberazioni che la Delegazione austriaca fosse per prendere, all'infuori dei progetti di legge presentati dai ministri comuni. Così dunque non v'è più alcun mezzo per indurre la Delegazione ungherese ad occuparsi della proposta Latour-Schraffl, concernente la regolazione delle paghe agli ufficiali e l'aumento del soldo alla bassa forza, proposta che sta tanto a cuore ai cristiano-sociali. Il tiro giocato dalla Delegazione ungherese, con l'affrettarsi a chiudere la propria sessione, ha accresciuto l'irritazione dei cristiano-sociali; ma ormai non c'è rimedio.

Il delegato socialista Schuhmeier, fermato nel corridoio da un collega che voleva sapere che cosa si facesse nella commissione agli affari militari, riconvocata dopo la seduta plenaria della Delegazione, disse: «Quei signori di dentro sono imbarazzati; non sanno dove mettere lo schiaffo assestato loro dagli ungheresi».

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che nei circoli parlamentari si parlava oggi della probabilità che il Governo comune chieda un esercizio provvisorio per alcuni mesi, qualora le difficoltà parlamentari no permettessero alla Delegazione austriaca di votare i bilanci comuni. Si esclude però che la Delegazione ungherese aderisca a questo ripiego.

FRA IL GOVERNO E LA COALIZIONE IN CROAZIA

Il Bano a Budapest

BUDAPEST 4 (N). Il bano della Croazia arriverà domani a Budapest e conferirà col presidente dei ministri sull'esito delle elezioni e sulla situazione. Nel caso che la coalizione croata fosse intenzionata di offrire delle garanzie per la capacità di lavorare della Dieta, il Governo ungherese la rimanderà al bano con la sua proposta. Il Governo ungherese non entrerà in trattative con la coalizione croata.

La questione delle lingue al tribunale di Lubiana

La traduzione di un attestato tedesco respinta

LUBIANA 4 (N). Nel corso d'un processo tenutosi oggi dinanzi alla Corte di Assise, il difensore dell'accusato, sloveno, reclamò la traduzione d'un attestato tedesco allegato agli atti processuali, avendo l'accusato il diritto di prender visione dell'attestato stesso. Il difensore soggiunse che nella sua arringa si sarebbe particolarmente soffermato su quanto è detto nell'attestato.

La Corte, sebbene composta in maggioranza di sloveni, respinse la domanda della difesa, con la motivazione che la traduzione dell'attestato da parte del presidente era più che sufficiente, e che i giurati erano tenuti a conoscere oltre lo sloveno anche il tedesco.

Le elezioni dietali in Carniola

LUBIANA 4 (B). Nel ballottaggio di Idria, per le elezioni dietali, spuntò il maestro Angilberto Sangl (progressista nazionale), con 178 voti, contro il decano Arko (sloveno popolare) che ottenne 132 voti.

Giornalista condannato

per attacchi al Parlamento ungherese

CASSA 4 (N). Qui ebbe luogo ieri il processo contro il giornalista Rodolfo Skowsky per un articolo pubblicato in questo giornale socialista, in cui si muovevano violenti attacchi al Parlamento. Lo Skowsky fu condannato a sei mesi di prigione di Stato e ad un'ammenda di mille corone.

A MONTECITORIO

La politica interna del ministero Giolitti

ROMA 4 (N). Camera. Dopo lo svolgimento di due sole interrogazioni, senza importanza, si ritorna alla discussione del

Bilancio degli interni.

S c o r c i a r i n i: Appoggia quanto disse nell'ultima seduta l'on. Badaloni sui problemi sanitari, occupandosi specialmente dei modi per combattere la tubercolosi.

F e r a: Ritorna sulla già trattata questione dei conflitti del lavoro e trova il modo di spezzare una lancia a favore del suffragio universale.

T a s c a: Attacca Giolitti accusandolo di inframettenze quando si tratti di combattere i deputati non ministeriali, lamentando che nei collegi di questi deputati si ricorra all'arma dello scioglimento dei Consigli comunali.

G i o l i t t i interrompe.

T a s c a rincara la dose e cita fatti in appoggio del suo asserto gridando: «Siete deboli coi forti e forti coi deboli». Anche l'oratore reclama il suffragio universale.

C a o - P i n n a (relatore): E' favorevole al suffragio universale e alla riforma della procedura elettorale; si associa alle raccomandazioni circa la polizia sanitaria, insistendo sulla necessità d'un'energica difesa contro la tubercolosi. Accenna anche ai provvedimenti diretti a rinvigorire l'azione dei consigli sanitari e dei medici provinciali. Circa le spese crescenti per gli esposti e per i manicomi riconosce la necessità di venire in aiuto alle provincie con nuovi cespiti e maggiori contributi. Accenna al patrimonio della Beneficenza pubblica, alle spese ingenti di spedalità, alle intricate contestazioni cui le spese stesse danno luogo, e segnala un rimedio a tale stato di cose. Si occupa poi dell'aumento delle spese per la p. s. Divide l'opinione che occorra modificare il vigente sistema di rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali; trova degna del massimo studio la proposta di ritornare per i Comuni all'antico sistema napoletano degli stati discussi e degli stati consolidati. Afferma la necessità di una più efficace azione a tutela delle Giunte provinciali amministrative, delle quali occorrerebbe però modificare la costituzione. Parla dei conflitti del lavoro augurando dalla più evoluta coscienza delle varie classi un'êra di pubblica tranquillità e termina esprimendo piena fiducia nell'opera del presidente del Consiglio.

Un discorso di Giolitti.

G i o l i t t i, pres. del Cons. e min. dell'interno: Dopo aver ringraziato il relatore per l'esemplare sollecitudine, riconosce che dal 1903 in poi la spesa complessiva del bilancio è andata notevolmente crescendo. Spiega che ciò è avvenuto in conseguenza del grande sviluppo che si doveva dare e che si è dato ai pubblici servizi. Accennando ai vari problemi speciali che hanno formato oggetto di discussione, manifesta il parere di concentrare nelle provincie il servizio della viabilità. Ammette la necessità di studiare un mezzo per meglio regolare il servizio dei mentecatti; e dichiara che quanto al servizio degli esposti bisognerà provvedere alla tutela di tutta quanta l'infanzia abbandonata. Dice che i rimborsi per quote di imposte delle provincie al catasto accelerato, non si potrebbero ripartire ai singoli contribuenti. Quanto alle Giunte provinciali è d'avviso che funzionino meglio delle Deputazioni, chè, ove vi siano eccezioni alla regola, il Governo provvede a richiamarle al loro dovere. Ammette in massima che potrebbe essere utile una classificazione dei Comuni, ma la difficoltà consiste nel determinare i criteri di siffatta classificazione. Dimostra come tutti i modi suggeriti non possano condurre ad una soluzione del problema che non dia luogo ad inconvenienti peggiori di quelli da eliminare. Quanto al rinnovamento dei Consigli comunali non crede che sarebbe opportuno il metodo delle elezioni generali ogni quattro anni. Quanto allo scioglimento dei Comuni medesimi rileva che a tale provvedimento si ricorre quanto meno pos-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (46) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Bob era alquanto sconcertato. Da quando egli aveva prima constatato, egli si aspettava di vedere il vecchio francese titubare, o per lo meno credeva che egli li avrebbe fatti attendere; invece le cose non erano procedute nel modo che egli si era immaginato. Il loro ospite sembrava lieto della loro visita, e cominciava già a parlare dei suoi uccelli favoriti.

Bob lo lasciò andare avanti per alcun po', indi gli disse:

— E come sta il vostro ammalato?

— «Monsieur»?

— Sì, quel francese, «Monsieur Masson»....

Dubois fissò Bob in volto, e scosse il capo dicendo:

— Il signore è informato male... Non c'è nessun signor Masson in questa casa...

— Scusatemi tanto, caro Dubois, ma lo ho visto io stesso coi miei propri occhi seduto nel giardino.

— Forse è quel giovanetto del collegio che lei ha visto... Ne vengono di tanto in tanto... Ed il vecchietto alzò di nuovo le spalle, e sorrise.

— No, no caro, non era un collegiale. Era proprio quel signore che è venuto da voi con un amico, e che è stato portato qui ammalato.

— Ah, ora capisco! Ma non era il signor Masson; era il signor De Clinchamp.

— De Clinchamp? - esclamarono insieme Edith e Bob.

— Sì, signora; questo era per l'appunto il suo nome: Raoul de Clinchamp.

Bob fissò interrogativamente Edith, ma poichè questa non rispose, egli continuò:

— Dunque come sta? E' ancora di sopra?

— Ma no, lui ed il suo amico se ne sono andati, mi hanno lasciato.

— Dove diavolo sono andati? - domandò Bob bruscamente.

Dubois rispose alla domanda con una scrollata di spalle ed un sorriso.

— Non lo sapete?

— No davvero! Dicevano di voler andare in Francia, ma non ne sono sicuro, perchè parlavano in modo poco comprensibile e strano.

Bob trasse in disparte Edith presso la finestra e le parlò sottovoce per alcuni minuti, in modo che il vecchio non potesse udire; poi, rivolto a lui riprese:

— Siete sicuro che se ne sono andati?

— Il signore è perfettamente libero di girare per tutta la casa, e di verificare coi propri occhi. Io non dico bugie.

— Non ne dubito; ma la notizia che ci date ci sorprende... Vi ricordate il nome dell'amico di De Clinchamp?

— Certo! Si chiamava Ferrari.

— E non ci potete aiutare a pescar fuori questi due signori?

— Mi spiace davvero, ma non lo posso. Allora, non è per i miei uccelli che sono venuti? Speravo che si sarebbero interessati alle mie care bestioline. No?... Eppure sono tanto carine, e mi piacciono tanto!...

Ed il vecchietto si avvicinò alla gabbia del fringuello, scosse la testa e fischiettò dolcemente, finchè l'uccellino rispose al suo invito.

Il canto del fringuello toccò il cuore a Edith; essa si sentiva in certo qual modo attratta verso quello strano vecchietto, e non approvava il modo rude col quale Bob lo aveva trattato.

Ciò dipendeva forse dal fatto che ella era stata in Francia ed aveva imparato a conoscere la gente e ad apprezzarne le buone qualità più prontamente e meglio di quello che non sappiano fare gli inglesi.

— Come è bello! - ella esclamò, e parlando francese, intavolò un lungo discorso col vecchio Dubois.

Questi parve ringiovanire, udendo il proprio idioma ed i dolci accenti che aveva così raramente occasione di ascoltare.

Non è da stupirsi quindi se i due si ingolfarono sempre più nel loro discorso, senza neppur curarsi di Bob, il quale li seguiva sorridendo, soddisfatto di vedere come il comune amore per gli uccelli li avesse resi amici.

Finalmente Edith si ricordò di lui e si volse per uscire.

La sua visita le aveva fatto molto piacere, poichè la lingua francese, altra volta a lei così familiare, le aveva fatto ritornare in mente il passato, dandole una calda visione di luce e di sole.

Anche il vecchio Dubois pareva felice, e mentre essi traversavano la stanza, nell'intento di mostrare a Edith la sua gratitudine per la sua cortesia, le disse a bassa voce:

— La signora dunque vorrebbe proprio sapere dove si trova il signor De Clinchamp? Io forse potrei riuscire a scoprirlo, ma non posso promettere nulla, perchè «parole d'honneur» ora non so niente!

— Sicuro, ci fareste proprio un gran favore, signor Dubois, se voi poteste trovare quanto cerchiamo - interloquì Bob. E permettete che vi dia un consiglio. Non lasciate quei bricconcelli del collegio venire qui in casa vostra a fumare: ciò non fa bene nè a loro nè a voi.

— No, no non lo farò più: sono fuori della legge, come dicono quei signori. La cosa mi dispace, perchè dopo tutto, ogni tanto quei ragazzi mi comperavano qualche uccello! In così dire il vecchio alzò di nuovo le spalle.

— Allora, arrivederci! Mi raccomando, non dimenticatevi di farci avere quell'indirizzo. E così dicendo Bob e Edith si avviarono verso la porta del giardino.

Edith però pareva fosse dispiacente di dover lasciare il vecchietto, cosicchè appena presso alla porta, essa ricominciò a parlare. Dubois, naturalmente, non si fece pregare a rispondere, e i due continuarono a discorrere finchè Bob prese per un braccio Edith, dicendole:

— Bimba mia, bisogna che andiamo: abbiamo già troppo a lungo trattenuto il signor Dubois.

— No, no; io son troppo felice di udire una volta di più la mia lingua; è un così gran piacere!...

La sua mano era appoggiata alla maniglia della porta, quando il campanello di strada suonò.

Il vecchio francese aprì, e in un attimo l'espressione gaia ch'era dipinta sul suo viso scomparve, poichè sul limitare della porta stava l'uomo che si faceva chiamare col doppio nome di Masson e De Clinchamp.

Appena visto il gruppo fermo presso l'uscio, l'uomo sorrise allegramente, e fattosi subito innanzi, tese la mano a Edith, dicendole:

— Questa è una vera sorpresa, signorina! Non sapevo che Ella conoscesse il mio vecchio amico! E nello stesso tempo egli si levò il cappello, salutando Bob, i cui occhi erano però fissi su Dubois.

— Non è mai più venutocui occhi però erano fissi su Dubois.

— Non è mai più venuto a vedermi, signor signor.... come la devo chiamare, Masson e De Clinchamp?

(*Continua*).

sibile, ma che d'altra parte è indispensabile di far sentire la vigilanza dello Stato sulle amministrazioni locali. Dice che la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici dovrà essere riesaminata per vedere se e quanto si possa rinunciare a qualche cautela. Le finanze provinciali si possono ancora giovare della sovraimposta sui terreni, almeno in compenso degli sgravi alla terra concessi dallo Stato; le finanze comunali hanno più largo margine di materie tassabili, per provvedere ai bilanci dei municipi; ma il problema risiede sopratutto nella buona amministrazione. Quanto alla p. s. dichiara che il personale è veramente ammirabile per correttezza, capacità e buon volere. Dopo l'ultima legge il reclutamento dei carabinieri si è reso più facile e più numeroso. Spiega l' indole e la portata dell' istituto della polizia scientifica, affermando che i risultati avuti sono ottimi e che l'istituto fu già imitato da altri paesi. All'intervento delle truppe nei servizi d'ordine pubblico si ricorre solamente quando non se ne può far a meno, ma a questo intervento non si può rinunciare in modo assoluto. Relativamente ai conflitti fra capitale e lavoro osserva che lo Stato non può fare al Governo una politica di classe, ma non deve rinunciare ad esercitare un'azione pacificatrice. Crede necessario di procedere con circospezione e per gradi. Stabilire una legislazione sugli arbitrati spera che non sarà difficile, come è certamente necessario applicare il giudizio arbitramentale alle contese che si svolgono nell'industria agricola. Per le Camere del lavoro, le leghe, ecc., non rifiuta in massima la idea di riconoscerle, ma anche per questa materia occorre una legge che segua e non preceda la pubblica opinione. Considera necessaria la reclusione cellulare in certi casi, ma per quando è possibile è convinto che giovi organizzare il lavoro all'aperto per i delinquenti che offrono ragionevoli speranze di correggersi. Aggiunge che in gran parte fu mutato il servizio dei riformatori e che si attende a studiare la classificazione dei ricoverati. Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Fera per i medici carcerari e per la vigilanza sulla classificazione delle monete. Quanto al servizio sanitario, il nostro ordinamento legislativo su tale materia è forse il più perfetto che vi sia in Europa; e si procede con grande amore e con incessanti sforzi anche finanziari per migliorarne ogni giorno l'applicazione, specie per ciò che tratta della salubrità delle case. Darà opera assidua a combattere la pellagra; a far rigorosamente applicare la legge sulla somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri; e studierà un provvedimento contro la tubercolosi. Vuol lasciare all'iniziativa privata l'esercizio degli asili infantili. Conclude rilevando la grave e complessa opera legislativa compiuta dal 1904 in poi, risolvendo importantissimi problemi economici, finanziari, amministrativi e politici. Il paese nostro attraversa un periodo di profonda trasformazione sociale che arriverà ad efficacia vera di risultati mantenendo alto il prestigio del Parlamento e avendo fede illimitata nella libertà (applausi).

Si passa quindi alla discussione dei capitoli del bilancio, che vengono approvati.

Si toglie la seduta alle 19.10.

Conferenza ferroviaria di Roma

ROMA 4 (N). Stamane negli uffici delle Ferrovie dello Stato, a Porta Pia, nella villa Patrizi, si tenne una riunione preliminare europea per il servizio ferroviario con vetture dirette. Tale riunione ha avuto lo scopo di fissare un primo scambio di idee e di accordi per il programma dei temi che dovranno svolgersi alla conferenza generale che inizierà domani i suoi lavori. Alla conferenza parteciperanno i rappresentanti dei gruppi delle ferrovie dell'est (Austria-Ungheria, Rumenia, Serbia), del nord (Germania, Olanda, Belgio, Danimarca), dell'ovest (Francia e Italia). Alla seduta inaugurale che si terrà domattina alle 9 presiederà il vice-direttore delle Ferrovie italiane, comm. Alzona. Finora sono giunti 97 rappresentanti appartenenti alle ferrovie dell'Austria-Ungheria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania, dell'Olanda, della Rumenia, della Russia e della Svizzera.

Incontri di sovrani

MONACO 4 (N). Le «Münchener Neueste Nachrichten» hanno da Vienna da fonte attendibile che l' imperatore Guglielmo, in occasione del suo viaggio per Corfù, s'incontrerà a Venezia col re Vittorio Emanuele.

ROMA 4 (N). I re Vittorio Emanuele ed Edoardo si incontreranno probabilmente a Siracusa, ma finora non è stata ancora stabilita la data dell'incontro.

LA FRANCIA PARTECIPA ALLE POTENZE
l'invio di rinforzi nel Marocco

PARIGI 4 (N). Si comunica da fonte semiufficiale: Dopo il Consiglio di ministri tenutosi ieri, il ministro degli esteri, Pichon, impartì telegraficamente agli ambasciatori e inviati francesi presso le Potenze firmatarie degli atti di Algesiras l'ordine di partecipare ai rispettivi Gabinetti, che il Governo francese ha deliberato d'inviare a Casablanca un rinforzo di circa 4000 uomini, per sollecitare la pacificazione della regione degli Sciauja, e per rendere possibile l'immediata istituzione della polizia prevista nel trattato d'Algesiras. In pari tempo i rappresentanti della Francia sono incaricati di rendere noto che questo invio di rinforzi non significa affatto un mutamento del programma propostosi dal Governo francese, e comunicato a suo tempo alle Potenze.

La cancellazione di Hervé dall'albo degli avvocati
confermata

PARIGI 4 (B). Il Tribunale d'appello ha confermato la sentenza del Consiglio d'ordine della Camera degli avvocati, con la quale Hervé era stato cancellato dall'albo degli avvocati.

PER UNA CAMERA DEL LAVORO LEGALE
in Germania
Politica sociale al Reichstag

BERLINO 4 (B). Il «Reichstag» continua la discussione del bilancio degli interni.

Il segretario di Stato Bethmann-Hollweg dichiara, circa la questione della Camera del lavoro, che al ceto operaio deve essere data una rappresentanza permanente, legalmente sanzionata, come la posseggono i medici, i farmacisti, i piccoli industriali, ecc. La Camera del lavoro sarà l'organo mediante il quale il ceto operaio potrà esprimere i suoi desideri.

Damp, del partito dell'Impero, dichiara che il suo partito coopererà alla politica sociale, ma nei limiti e nel tempo debito.

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

L'immigrazione dalla Galizia in Prussia

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» reca, a proposito dell'immigrazione di operai polacchi dalla Galizia nella Prussia: Ogni tentativo dei comitati polacchi d'azione, di impedire l'emigrazione di operai in Germania per la stagione dei lavori agricoli è fallito, perchè per la loro occupazione manca loro in patria l'occasione di lavoro ed il denaro. Il tentativo di procurare loro occupazione in Ungheria e in Boemia è fallito, e gli operai diretti colà ritornano a frotte in patria per recarsi poi in Germania come in passato.

NUOVE P ZIONI DEGLI EBREI
nella Polonia russa

BERLINO 4 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: L'arresto e l'espulsione del medico comunale dott. Vichonski, eletto recentemente a capo della comunità israelitica, sarebbe avvenuto perchè egli aveva detto a un giornalista in un'intervista, di voler democratizzare più che possibile la comunità e di voler introdurre la frequentazione obbligatoria della scuola.

Il ministero chiese in via confidenziale a questo comitato di Borsa se un ampliamento dei diritti degli ebrei sarebbe riuscito di vantaggio alla Russia nel campo economico ed industriale. Il comitato di Borsa rispose affermativamente.

LOMZA 4 (N). Tra la popolazione israelitica regna il terrore e viva effervescenza per molti arresti e perquisizioni fatte in questi ultimi giorni. Nei giorni scorsi si arrestarono quindici ragguardevoli cittadini ebrei.

Fioritura di attentati in Persia
Due bombe in un ginnasio - La violazione di un sacro rifugio

TIFLIS 4 (B). Mentre nella sala dei concerti del ginnasio, gremita di scolari, si cantava l'inno nazionale, vi furono lanciate due bombe. Seguì un serra serra, durante il quale due ragazzi furono gravemente feriti.

BERLINO 4 (N). Sull'arresto fatto domenica, di quattro individui che sarebbero coinvolti nell'attentato contro lo scià, il «Tageblatt» ha da Teheran ch'essi s'erano rifugiati in un tempio che da secoli godeva il diritto d'asilo per malfattori inseguiti. Un numeroso stuolo di guardie dello scià entrarono nel tempio, e lì, dinanzi agli occhi dei fedeli, li arrestarono. I fedeli ed i preti protestarono contro la violazione del tradizionale diritto d'asilo, ma invano.

L'America espelle gli anarchici

BERLINO 4 (N). Da Nuova York si comunica: Il segretario di Stato del dipartimento del commercio ha invitato tutti i commissari all'immigrazione di stabilire, coll'aiuto della polizia di ogni Stato, il numero degli anarchici stranieri colà dimoranti e di ordinarne l' immediata espulsione.

La valanga di Göppenstein
e i lavori per il traforo del Lötschberg

BERNA 4 (N). I lavori di traforo sul versante meridionale del Lötschberg saranno probabilmente sospesi per il continuo pericolo di valanghe. A Göppenstein la stazione, che era progettata nel punto in cui si trovava l'albergo distrutto, sarà costruita in un altro punto, e così pure l'ospedale. L'albergo si trovava proprio in un punto in cui è frequente la caduta di valanghe. La popolazione aveva ammonito invano l'impresa dei lavori del pericolo. Allorchè il monteur americano giunse nella località Gampel, gli fu consigliato di pernottare a Gampel causa il pericolo di valanghe; ma egli volle recarsi ancora la stessa sera a Göppenstein, e ciò fu la sua morte.

La czarina vedova a Londra. LONDRA 4 (B). La czarina vedova giunse qui oggi a mezzogiorno, e fu ricevuta alla stazione dal re, dalla regina e dai principi di Galles.

Decessi. BELGRADO 4 (N). A mezzodì morì sulla via, per paralisi cardiaca, il più noto scrittore serbo, Sinio Matavulich. Era nato a Sebenico.

BUDAPEST 4 (B). Il cons. aul. Teofilo Fabiny, ex-ministro della giustizia, è morto stamane.

La Banca a. u. non riduce lo sconto

VIENNA 4 (N). Domani ha luogo a Budapest una seduta del Consiglio generale della Banca a.-u. Nella stessa non si delibererà una riduzione dello sconto.

Il bilancio della «Länderbank» - Perdite sui valori americani

VIENNA 4 (N). Il consiglio d'amministrazione della Länderbank ha deliberato nella sua odierna seduta di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 6 aprile, la ripartizione di un dividendo di 16 cor., cioè del 4%, dall'utile netto di cor. 4.588.884, compreso il riparto di cor. 665.859.

Nel bilancio della Länderbank risulta, dalle transazioni della sua filiale di Londra in valori americani, una perdita di 4.700.000 corone. Le ulteriori perdite sono di 900.000 cor., cosicchè le perdite complessive ammontano a 5.600.000 corone, che sono depennate dal bilancio, sicchè la Banca non ne sarà aggravata ulteriormente. Il dividendo dell'anno scorso fu del 5.6%. Quest'anno non seguirà la dotazione della riserva.

Depressione commerciale negli Stati Uniti
Scarsissima immigrazione

LONDRA 4 (N). Da Nuova York si comunica: In seguito alla depressione in tutti i rami commerciali, industriali ed agricoli regna negli Stati Uniti una situazione eccezionale. Per la prima volta dopo molti anni l'emigrazione da Nuova York è eguale all'immigrazione, e forse la supera. L'affluenza di emigranti è talmente scemata che gli uffici di controllo degli immigranti in Long Island furono trasportati altrove, perchè colà erano poco occupati.

Il traffico interno a. u. nel gennaio 1908.

VIENNA 4 (B). Nel decorso mese di gennaio si ebbero i seguenti risultati nel traffico interno tra l'Austria e l'Ungheria: la esportazione dall'Ungheria fu di 75 milioni di corone (corone 5.600.000 di meno, in confronto al gennaio 1907); l'importazione nell'Ungheria fu di 79.900.000 corone (cor. 800.000 di meno). Il bilancio commerciale provvisorio per il mese di gennaio dà quindi un attivo di 4.900.000 corone in favore dell'Austria, in confronto all' attivo di 100.000 corone nello stesso mese dell'anno precedente.

Spaventosa ecatombe di fanciulli
Un edificio scolastico incendiato e crollato

CLEVELAND 4 (Soc. cablegr. ted.). In una scuola pubblica del sobborgo di Collinghwood scoppiò, causa l'eccessivo riscaldamento d'una stufa, un incendio. In pochi minuti tutto l'edificio scolastico fu avvolto da una densa nube di fumo. Fra i 400 scolari scoppiò un panico terribile, e poichè l'edificio aveva soltanto due uscite, nella ressa molti fanciulli furono atterrati e calpestati a morte, altri feriti gravemente. Poco dopo scoppiato l'incendio il primo piano crollò, e molti bambini precipitarono nelle cantine. Si calcola che i fanciulli morti siano un centinaio: la maggior parte erano dell'età tra i 9 e i 12 anni, e molti portano nomi tedeschi.

CLEVELAND 4 (N). Dalle macerie della scuola incendiata furono estratti nel pomeriggio già 126 cadaveri. Si teme che il numero sia però ancora maggiore perchè il fumo e le fiamme impedivano ai fanciulli di uscire all'aperto.

Sanguinoso conflitto fra gendarmi
e schiamazzatori
Un gendarme ferito a coltellate - Due morti

CINQUECHIESE 4 (UB). Iersera nel villaggio di Petarda una pattuglia di gendarmi ammonì un gruppo di «shokaz» - così chiamano colà i serbi ortodossi - che schiamazzavano in un'osteria, di far silenzio e rincasare, essendo già passata l'ora di polizia. Gli ammoniti si scagliarono sul comandante della pattuglia, Francesco Csillag, ferendolo gravemente a coltellate. Il Csillag grondante sangue uscì dall'osteria inseguito dai feritori. I gendarmi vedendosi minacciati seriamente spararono, uccidendo due degli aggressori e ferendone parecchi. Fu avviata un'inchiesta.

I tre russi arrestati a Monaco
processati per truffa.

MONACO 4 (N). I tre russi arrestati in gennaio, e la cui estradizione alla Russia fu rifiutata dalle autorità bavaresi, furono rilasciati oggi. Su proposta della Procura di Stato essi però dovranno rispondere dinanzi ai tribunali bavaresi per truffa, per aver cercato cioè di spendere delle banconote provenienti dalla rapina di Tiflis.

Gli incendiari di Berlino.

BERLINO 4 (N). La polizia non è ancora riuscita a scoprire gli incendiari, che hanno preso di mira specialmente le case di angolo. Oggi sono stati appiccati altri tre incendi.

I funerali del capitano Goeben.
Si diceva rassegnato.

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da Allenstein: Il cadavere del capitano de Goeben fu trasportato alla cappella mortuaria, da dove sarà portato, senza alcuna pompa, al cimitero evangelico. Le autorità non potevano prevedere che il Goeben si sarebbe ucciso, giacchè egli aveva sempre dichiarato che, essendo trovato colpevole, avrebbe scontata pure la pena inflittagli, e che eventualmente si sarebbe anche lasciato giustiziare tranquillo e rassegnato.

Dopo un anno.

MILANO 4 (N). Quel malvivente che un anno fa tentò di uccidere in treno, tra Torino e Modane, la inglese Lowe, ferendola gravemente e rubandole poi tutto il suo avere, fu arrestato oggi in seguito ad un altro furto commesso in treno. L'arrestato fu identificato per il famigerato ladro Emanuele Meddi, di Torino.

Il molino del conte Andrassy incendiato.

SZIKSZO 4 (U. B.) Il molino del conte Andrassy fu distrutto da un incendio. Il danno è valutato 200.000 corone.

L'orrendo progetto di due giovinetti.

TRENTO 4 (N). A Vò d'Ala, giorni fa fu trovata morta certa Bonfanti. Si credette ad un suicidio. Risultò ora che fu uccisa con una revolverata dal giovanetto Mario Trainotti, che fu arrestato in uno al figlio della vittima, suo intimo inseparabile amico. Si dice che i giovani concertassero di uccidere scambievolmente le madri e poi fuggire in America.

Frate omicida.

TRENTO 4 (N). Nel convento di Weissenstein, vicino ad Egna, un frate, finora non identificato, maneggiando un fucile carico uccise la ventenne Giampi, nativa di Fassa, e ferì gravemente la giovinetta Castagnari, di Varena.

Disastro ferroviario nella Polonia russa.

VARSAVIA 4 (N). Nella stazione di Sendsischoff della ferrovia della Vistola un treno passeggeri fu urtato da un treno in manovra. Le due locomotive e quattro vagoni furono frantumati. Dai rottami furono estratti quattro morti. Dieci viaggiatori riportarono ferite gravi, e dieci altri ferite leggere. Anche quattro ferrovieri riportarono delle ferite.

Cavaliere d'industria fuggito dal carcere.

BERLINO 4 (N). Si telegrafa da Stoccarda che il famigerato cavaliere d'industria, Czapek, da Praga, che per le sue numerose truffe è inseguito dalle autorità di molti Stati, e che era stato arrestato a Stoccarda due settimane fa, è riuscito a fuggire dal carcere.

Vuol fare uccidere il marito per ereditare!

TORINO 4 (N). Una donna, per ereditare metà d'una casetta, avrebbe cercato di indurre due sicari ad ucciderle il marito, il quale però fu avvertito da uno di questi. Al momento in cui avrebbe dovuto svolgersi la tragedia si trovarono sul luogo agenti e un funzionario di polizia, i quali trassero in arresto la donna e i figli, i quali pare fossero d'accordo con la madre.

La disperazione di due fidanzati.

ANCONA 4 (N). Tali Cesare Panetti e Maria Rocchetti, fidanzati, approfittando di un momento in cui la madre della ragazza era assente, tentarono di por fine ai loro giorni perchè la loro unione era osteggiata dai genitori del Panetti. Questi ha tirato un colpo di rivoltella all'occhio sinistro della fidanzata e poi rivolse l'arma contro di sè ferendosi gravemente alla testa. I due giovani furono trasportati in gravi condizioni all'ospedale.

Lo sventratore di bambine.

BERLINO 4 (N). Il sedicenne Kurt Keller, l'assassino della bambina Elsa Michlke arrestato ieri (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fa l'impressione di essere un ragazzo di tredici anni. Sembra molto nervoso. E' di nascita illegittimo, non conosce i propri genitori. E' dedito al vagabondaggio, e oltre che dell'assassinio della piccola Miehlke, si rese colpevole pure di molti altri delitti contro il buon costume in danno di ragazzine e ragazzi, che oggi lo riconobbero.

Novità della scienza e dell'industria
La radiografia e la morte apparente - Alcool e concimi estratti dalla torba - Consiglio pratico: Per la conservazione della gomma elastica

Il timore di essere seppelliti vivi preoccupa più di una persona, e non è raro il caso di trovare nei testamenti delle clausole, con lo scopo, per chi le ha stabilite, di togliere in modo assolutamente sicuro questa terribile prospettiva. Da ciò vediamo le velleità di iniezioni di veleni potentissimi ed a dosi altissime, e qualche volta perfino la domanda di autopsia. Se questi sistemi, inventati da menti paurose, dànno all'individuo la certezza di non essere seppellito vivo, hanno però il capitale difetto di uccidere la persona che per caso fosse ancora in vita, tanto più che il caso di morte apparente, cioè di gente creduta morta mentre non lo era, se fortunatamente non è frequente, non è però rarissimo, e la scienza ne ha trovati un po' ovunque.

Quando la morte avviene in seguito a lesioni organiche, ed è preceduta da una lunga e penosa malattia, il medico non può avere alcun dubbio; non così invece quando si tratti di persone molto nervose, in cui facilmente si possono verificare dei casi di catalessi, oppure quando si tratti di asfissia, seguiti alcune volte da un lungo periodo di morte apparente.

Molti studi si fecero pertanto per trovare il mezzo di assicurarsi scientificamente di un decesso, e molti sistemi vennero indicati; ancora ultimamente due illustri medici francesi proponevano l'uso di certi solfuri, che cambiano di colore in caso di morte. Ora un altro noto medico francese, il dottor Vaillant, ha proposto all'Accademia di scienze di Parigi un sistema, col quale sembra raggiunta la sicurezza tanto desiderata. A questo scopo egli impiega la radiografia, cioè i raggi X, che tanti servizi hanno già reso alla medicina e alla chirurgia. Questo nasce dalla constatazione da lui fatta che se si eseguisce la radiografia dell'addome di un individuo vivo, lo stomaco e gli intestini sono perfettamente trasparenti, e non lasciano di sè alcuna traccia sulla lastra fotografica. Invece quando l'individuo è morto succede l'inverso, e si ottiene un nitidissimo diagramma dello stomaco e dell'intestino.

Il sistema è stato esperimentato in numerosissimi casi, sia di morte reale constatata, sia in casi di catalessi, in cui tutte le funzioni sembravano sospese, dando dei risultati assolutamente esatti.

Così adunque chi temesse di essere seppellito vivo d'ora in poi, anzichè ricorrere a mille sistemi strani, basterà che stabilisca per testamento di essere sottoposto ai raggi X prima di essere interrato.

★

La torba, calcolata finora unicamente come combustibile di pochissimo valore in causa della sua limitata potenzialità calorifica, del denso fumo che sviluppa e dei numerosissimi detriti, e perciò raramente usata nell'industria chimica, sembra ora dover risorgere, e prendere un'importanza industriale di primissimo ordine. Un ingegnere svedese, E. Frestadius, è riuscito ad estrarre dalla torba dell'alcool industriale non solo, ma anche dei prodotti ammoniacali, che possono essere utilizzati come ottimi concimi, e tutto ciò con un trattamento molto semplice.

La torba, unita con acido solforico diluito, viene posta in una caldaia chiusa, alla pressione di due atmosfere, sottoponendo poi il tutto alla cottura per alcune ore. Il miscuglio che ne risulta, e che si presenta sotto forma di una poltiglia fangosa, dopo essere stato sottoposto alla fermentazione viene distillato.

Su cento chili di torba si ottennero così 17 litri di alcool e 3 chili di solfato di ammoniaca; una tonnellata di torba fornirebbe pertanto come ricavato lordo un materiale del valore di più di 60 corone. Il celebre chimico inglese William Ramsay, che ebbe occasione di studiare accuratamente il nuovo procedimento, ne è stato addirittura entusiasmato, ed è persuaso che esso servirà a sollevare di molto i paesi di torbiera, quasi del tutto improduttivi, ed in cui è impossibile qualsiasi vegetazione, mettendo a loro disposizione una fonte di ricchezza grandissima. D'altra parte ancora la produzione su larga scala di prodotti ammoniacali permetterà di fertilizzare i terreni paludosi, che sempre accompagnano le torbiere.

★

Ed ora, per finire, il solito consiglio pratico.

Spesso lamentiamo che gli oggetti di gomma elastica, tubi, elastici, ecc. perdano col tempo la loro elasticità, s'induriscano, si rompano facilmente, divenendo del tutto inservibili. Ripararvi non fu fin qui certamente cosa facile; ora una rivista inglese di chimica dà un consiglio molto semplice per ridare alla gomma tutte le sue proprietà fisiche. Esso consiste semplicemente nell'immergere l'oggetto in un bagno di paraffina, alla temperatura di 100 gradi e nel lasciare asciugare il tutto in un luogo ben aereato. Di più bisogna sospendere l'oggetto ad un filo, perchè ne venga eliminato l'eccesso di paraffina. Quando il tutto è compiuto, si può di nuovo adoperarlo come se fosse nuovo.

F. SAVORGNAN DI BRAZZÀ.

Trieste ha 210,000 abitanti
Gli ultimi accertamenti dell'Ufficio municipale di statistica.

Quanti abitanti ha Trieste?

Una risposta sicura a questa domanda non si può dare che ogni dieci anni, all'epoca del grande censimento della popolazione, compiutosi per l'ultima volta al 31 dicembre 1900. Fra un censimento e l'altro la organizzazione della statistica ufficiale non consente rilievi esatti; gli uffici statistici possono di regola solo calcolare approssimativamente la popolazione presente, sottraendo dal numero dei nati quello dei morti e facendo una proporzione media fra gli immigrati e gli emigrati.

Calcoli e realtà

Fu appunto in seguito a questi rilievi che per il 31 dicembre 1907 era stata calcolata per la città-provincia di Trieste una popolazione di 203.004 abitanti. Senonchè tutti coloro che sono in diretto contatto col movimento della popolazione avevano da vari anni come la intuizione che il numero degli abitanti effettivi di Trieste dovesse superare di varie migliaia la cifra della popolazione calcolata. Nel maggio scorso l'ufficio notifiche della direzione di polizia si credeva in grado di asserire che la popolazione del nostro comune, anzichè di 202.000 abitanti com'era allora calcolata per quell'epoca dall'ufficio municipale di statistica, superava addirittura la cifra di 220.000.

La differenza di calcolo doveva evidentemente dipendere da questo: che la polizia deve tenere in evidenza anche il movimento della popolazione fluttuante, cioè dei forestieri che arrivano e partono, movimento che in gran parte si sottrae alla vigilanza dell'ufficio di statistica, il quale ne' suoi calcoli può tener conto assoluto soltanto dell'eccedenza delle nascite sulle morti e solo relativo dell'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione. Quest'ultimo calcolo viene fatto naturalmente sull'immigrazione stabile, non su quella accidentale dei forestieri che a Trieste si soffermano solo un paio di giorni.

La revisione di un calcolo della polizia

Sebbene tutti fossero convinti che esistesse non lieve differenza fra la popolazione calcolata e la popolazione effettiva della città, sebbene di questa differenza facciano cenno le annuali statistiche sanitarie del Municipio, tuttavia la differenza risultante dalle indicazioni della polizia per il maggio scorso parve tanto superiore agli apprezzamenti più ottimistici che l'ufficio municipale di statistica si accinse ad un rapido lavoro di verifica dei ruoli della popolazione secondo lo stato dell'ottobre passato. I lavori di questa revisione furono compiuti in questi giorni, e risultò che la popolazione effettiva di Trieste è bensì superiore a quella calcolata, ma non raggiunge però la cifra indicata dall'ufficio notifiche della polizia.

I risultati della revisione

Trieste aveva al primo ottobre 1907 in cifra rotonda 210.000 abitanti, cioè 7000 abitanti più di quelli assegnati dai calcoli dell'ufficio di statistica per il 31 dicembre 1907.

Per i distretti urbani e per quelli suburbani furono numerati i ruoli e da questi risultò che i sei distretti di città contavano 142.732 abitanti e che i tredici distretti del suburbio ne contavano 48.299. Per l'altipiano fu calcolato il solo aumento vegetativo (eccedenza dei nati sui morti) non essendovi introdotti i ruoli e vi risultò una popolazione di 8598 abitanti. Si presero poi in considerazione tutti gli altri fattori d'aumento della popolazione non risultanti dai ruoli veri e propri e precisamente si calcolarono in 2000 le persone alloggiate presso gli affittaletti, in 500 quelli alloggiati nei due alberghi popolari, in 100 i detenuti nelle due carceri, in altri 100 i cronici e nuovi arrivati dell'Ospedale civico, in 200 i forestieri negli alberghi, in 1744 la popolazione natante, cioè quella residente nei navigli ancorati in quel giorno nel porto, assegnando infine al complesso di persone che si sottraggono ad ogni controllo o notifica la cifra di 6720 abitanti, che secondo l'esperienza ed in base a diversi elementi di giudizio è apprezzata molto vicina alla realtà.

Risultò così appunto la cifra complessiva di 210.000 abitanti che dal primo ottobre 1907 si sarà ulteriormente accresciuta ed indica per tal modo il minimo di popolazione che per la fine dell'anno doveva e poteva essere attribuita alla nostra città.

Lo spoglio dei ruoli di popolazione del primo ottobre 1907 rese possibile

un altro risultato importante

la conoscenza cioè della popolazione di ogni singolo dei distretti urbani o suburbani. Tale distribuzione degli abitanti per distretti non è possibile alla stregua della sola popolazione calcolata coi criteri accennati di sopra; onde si vedeva bensì ad occhi nudi che un distretto doveva avere uno sviluppo maggiore di un altro, ma in quanto a cifre, si era ridotti a quelle che per i vari distretti erano indicate dal censimento ufficiale del 1900.

Neanche secondo le risultanze della recente revisione dei ruoli è resa possibile una esatta distribuzione di tutti i 210.000 abitanti della città-provincia tra i vari distretti. Così non è possibile tale distribuzione per i 10.000 abitanti la cui presenza è accertata non sulla base dei ruoli veri e propri, ma sulla base di fattori d'aumento che in gran parte sono estranei alla distribuzione per distretti (popolazione natante, non notificata, ecc.) Ma dei 142.732 abitanti della città e dei 48.299 del suburbio indicati dai ruoli, si può calcolare esattamente la distribuzione per distretti.

Lo sviluppo dei singoli distretti

La tabella che segue contiene raffrontate le cifre degli abitanti che ogni singolo distretto contava al 31 dicembre 1900 ed al primo ottobre 1907, onde riesce evidente e sicuro lo sviluppo preso dai vari distretti nel periodo degli ultimi sette anni.

Distretto	Abitanti *1900*	*1907*
S. Vito	15.975	18.415
Città vecchia	21.243	17.569
Città nuova	19.889	21.862
Barriera nuova	21.159	23.753
» vecchia	34.399	38.560
S. Giacomo	19.525	22.573
Assieme Città	132.190	142.732
Chiarbola sup.	2.449	4.354
Servola	3.634	4.446
S. M. Madd. inf.	2.613	3.178
» » sup.	3.253	3.766
Rozzol	4.782	6.087
Chiadino	2.943	4.512
Longera	752	808
Guardiella	5.205	6.673
Cologna	1.297	1.617
Scorcola	3.059	4.579
Roiano	2.229	2.906
Gretta	2.060	2.843
Barcola	2.140	2.530
Assieme Suburbio	36.416	48.299

Anche senza scendere per oggi in dettagli, chi non vede come alla testa dello sviluppo fra i distretti urbani stia la Barriera vecchia, seguita a breve distanza da S. Giacomo e Barriera nuova e Città nuova, mentre in proporzione della sua minore ampiezza è significantissimo l'aumento di S. Vito? La diminuita intensità della popolazione nella Città vecchia, come risulta dal confronto delle due cifre, non è che apparente: dovendosi assegnare a questo distretto la massima parte degli abitanti negli affittaletti e dei non notificati, la diminuzione che sarebbe desiderabile per gli interessi dell'igiene e della moralità, si riduce al caso a ben poca cosa.

Proporzionalmente è di gran lunga più intenso l'aumento della popolazione nei distretti del suburbio: Rozzol, Chiarbola superiore, Chiadino, Scorcola e Guardiella ne hanno la parte precipua.

L' aumento del decennio 1890-1900 e quello del settennio ultimo

Le cifre che siamo andati esponendo, ci mostrano come Trieste nel decennio in corso va sviluppandosi in proporzioni mai prima vedute. Al prossimo censimento della popolazione nel 1910 noi avremo una quota percentuale di aumento mai raggiunta sinora. Già in questi primi sette anni del decennio fu superata, e di gran lunga, la cifra dell'aumento avveratosi nell'intero decennio precedente.

In fatti la popolazione complessiva della città-provincia era:

al 31 dicembre 1890 di 155.471 ab.
» » 1900 » 176.383 »
al 1. ottobre 1907 » 210.000 »

L'aumento in cifre assolute fu:

nel decennio 1890 - 1900 di 20.912,
» settennio 1900 - 1907 » 33.617.

L'aumento medio per ogni anno si può calcolare:

nel decennio in 2091
» settennio » 3361.

Se l'aumento continua anche solo nelle stesse proporzioni nei tre anni che ci separano dal censimento del 31 dicembre 1910, l'aumento nel decennio in corso sarà certo di 40.000 e corrisponderà al doppio dell'aumento verificatosi nel decennio precedente - proporzione questa che non solo non fu mai sinora raggiunta, ma che supera di molto ogni più favorevole sviluppo della città nei decenni precedenti.

Più che raddoppiata in mezzo secolo

Il caso volle che nel mese stesso in cui l'ufficio comunale di statistica dava mano alla revisione dei ruoli, si compiesse mezzo secolo dal censimento che al 31 ottobre 1857 veniva operato a Trieste. Così i rilievi dell'ottobre scorso riferiti oggi costituiscono insieme anche il bilancio di mezzo secolo di sviluppo demografico della nostra città.

I termini di questo sviluppo sono in due cifre: Trieste aveva al

31 ottobre 1857 ab. 104.707
1. » 1907 » 210.000.

In cinquant'anni Trieste ha più che raddoppiato la sua popolazione. Chi sa che Trieste non aveva nel 1810 neanche 30.000 abitanti e in 47 anni la vide crescere di oltre 70.000 abitanti e nei successivi cinquant'anni di 100.000, deve sorridere ai cattivi presagi di coloro che dal relativo ristagno nell'aumento della popolazione avveratosi nel decennio 1880-1890 predicavano ormai raggiunto il culmine dell'ascensione di Trieste e la condannavano alla discesa. Il decennio 1890-1900 smentì subito il cattivo presagio: e come si vede, il decennio in corso, suggellando la smentita, sta per dimostrare quanta forza di sempre maggiore, quasi vertiginoso sviluppo abbia in sè la nostra città.

LA LEGA NAZIONALE
e la questione universitaria

Appena fu reso noto il proposito del Governo di collocare a Vienna la Facoltà giuridica italiana, la Direzione centrale della Lega Nazionale si occupò dell'argomento che fu sottoposto a maturo studio in seno alle Direzioni delle Sezioni tridentina e adriatica e nel Consiglio direttivo dei Gruppi dalmati.

Fedele custode della concordia fra tutti gli italiani, manifestata anche per il postulato universitario in una serie di congressi generali, la Lega Nazionale ha fatto ora conoscere al presidente dei ministri in Vienna quale sia l'animo del popolo italiano di fronte al nuovo espediente escogitato dal Governo per girare anzichè affrontare il problema. E Riccardo Pitteri, presidente della Direzione centrale, ha inviato al bar. Beck il seguente dispaccio:

«La Direzione centrale della Lega Nazionale, concordemente unita nelle sezioni adriatica, trentina, dalmata, attesochè gli istituti di studi superiori di ogni nazionalità dell'impero trovansi entro il proprio territorio linguistico, protesta contro la istituzione dell'Accademia giuridica italiana in Vienna, città tedesca, riaffermando l'antico postulato che sede della Facoltà sia Trieste».

Dispacci dello stesso tenore furono spediti al ministro dell'istruzione dott. Marchet e al dott. Chiari, presidente della Commissione al bilancio della Camera viennese.

DUE CONFERENZE VIENNESI

Richiamano in questi giorni largamente l'attenzione due conferenze convocate a Vienna dal Governo. Una di queste conferenze ha carattere generale e vi è interessato tutto lo Stato: ed è la conferenza per le finanze provinciali. L'altra conferenza risguarda esclusivamente i nostri paesi ed è la conferenza per il così detto risollevamento economico delle provincie meridionali.

Per le finanze autonome

A rigore, poichè la nostra città-provincia non ha una finanza provinciale a sè, ma, a parte alcuni fondi speciali, a tutta la gestione finanziaria provvede il Comune e come tale, Trieste potrebbe sembrare estranea alle trattative per l'assanamento delle finanze provinciali. In realtà l'interesse nostro a quelle discussioni non dev'essere minore di quello delle altre provincie che non s'identificano col Comune. In primo luogo non solo di finanze provinciali si tratta, ma in genere di finanze autonome, cioè delle gestioni e delle fonti di reddito di tutte quelle corporazioni autonome le quali accanto allo Stato o in luogo dello Stato svolgono una attività amministrativa propria. È inoltre evidente che concessioni o riforme che si preparassero per le finanze provinciali in genere, si applicherebbero anche alla nostra città-provincia, la cui politica tributaria deve correre appunto parallela a quella delle altre province, rispettivamente degli altri Comuni. Fu quindi provvida la deliberazione della nostra rappresentanza municipale che, diversamente da quel che s'era fatto in altra occasione, invió un proprio delegato alle conferenze di Vienna nella persona dell'assessore dott. Placco.

Esse ebbero un preludio lunedì in una seduta preparatoria dei delegati delle varie province promossa dalla Giunta provinciale dell'Austria inferiore. L'accordo conseguito in questa preliminare discussione fa prevedere che nella inchiesta vera e propria il cui principio è stabilito per sabato, il Governo si troverà di fronte ad un complesso di postulati concreti delle corporazioni autonome, tutte ormai esausate e tutte anelanti ad avere assicurati i mezzi per corrispondere alle sempre crescenti esigenze dell'attività loro incombente. Trieste ha voluto dare negli ultimi tempi un assetto provvisorio al suo sistema tributario appunto nella fiducia che la riforma attesa per il 1909 e alla quale le conferenze di Vienna servono di preparazione, le renderà possibile di costruire al suo bilancio una base più equa, più larga e più rimunerativa.

A sollievo delle provincie meridionali

Dalla seconda delle conferenze ministeriali accennate in principio Trieste fu tenuta, a quanto ci consta, completamente lontana. Eppure da principio non sembrava che sarebbe stato così.

Quando al principio della sessione parlamentare il presidente dei ministri barone Beck annunziò il proposito del Governo di ripetere per il così detto Litorale e per il Trentino quello che si era incominciato a fare per la Dalmazia, non fece comprendere affatto che da questa «azione in grande stile dovesse rimanere esclusa Trieste. Ma poi dalle pratiche successive si vide che il programma era inteso soltanto per l'Istria, per il Friuli e il Trentino. Di fatti nella raccolta dei materiali e dei voti furono interrogate le Giunte provinciali e le Camere di commercio di Gorizia e di Parenzo, rispettivamente di Rovigno, ma delle corporazioni autonome di Trieste non si prese nota.

Nessuno certo vorrà contestare che le città minori e le campagne della Regione abbiano maggior bisogno di pronti e larghi soccorsi che non abbia Trieste. Ma se, come lo stesso Governo parve ammettere, questo suo interessamento per le nostre provincie vuol essere una postuma riparazione di omissioni e negligenze del passato, in tal caso anche la città di Trieste avrebbe fornito agli studi governativi elementi nè rari nè lievi. Anche a prescindere dai problemi commerciali più ampli, che ricollegano le sorti di Trieste alle sorti delle province interne e ai traffici internazionali, l'attività governativa per ciò che è vita propria, ordinaria, interna di Trieste, ebbe ed ha omissioni, lacune ed errori che in questo incontro si sarebbe potuto una volta di più documentare e di cui a Vienna si sarebbe dovuto preoccuparsi se veramente si vuole «risanare» la situazione economica delle provincie meridionali.

Un solo ente - che a noi consti - farà sentire nell'inchiesta la voce di Trieste; sarà l'Istituto per le piccole industrie che, estendendo la sua attività anche all'Istria fu per questo interrogato, e che non potè, nella sua risposta, far a meno di pensare e a Trieste e all'Istria, entrambe per ciò che risguarda piccole industrie, ugualmente bisognevoli di aiuto. In tanti altri campi si verificano le stesse condizioni: perchè se l'Istria o il Friuli presentano per negligenze governative uno stato di ritardo di fronte ad altre province dello Stato, Trieste ha istituti dello Stato e opere che da questo dipendono, in minor numero e per vari rispetti deficienti al confronto con altre città dell'interno.

Ma forse a questa esclusione di Trieste può essere ancora posto riparo. Per il Trentino le conferenze si tennero già un mese fa; quelle per l'Istria e il Friuli si terranno oggi a Vienna. Chi sa che alla riunione non ci si ricordi anche di Tireste, la quale del resto s'allieta e s'avvantaggia d'ogni progresso che sia assicurato alle sue provincie sorelle.

LE PRATICHE

Per l'istituzione del Tribunale industriale

Le pratiche delle varie Autorità che devono cooperare all'istituzione del Tribunale industriale, procedono così da assicurare che la nuova istituzione potrà dar principio regolarmente alla sua attività nel termine stabilito dall'ordinanza ministeriale.

Fra giorni sarà pubblicata la notificazione luogotenenziale che. in base agli accordi presi fra i Ministeri della giustizia e degli interni, fisserà i termini per le elezioni degli assessori del Tribunale industriale scelti dai corpi dei principali e degli operai. Seguirà la compilazione delle liste elettorali, affidata al Magistrato civico, il quale dovrà avere dai principali gli elenchi degli addetti al loro servizio aventi diritto di voto in queste elezioni. La Delegazione municipale ha già approvato, secondo una disposizione dell'ordinanza esecutiva della legge per i tribunali industriali, i moduli di cui i principali dovranno servirsi per questi elenchi e che a suo tempo saranno recapitati ai principali

Frattanto il Tribunale provinciale ha approvato in massima la scelta dei locali offerti dal Comune a sede provvisoria del Tribunale industriale e si riservò di esaminare i progetti dei lavori di adattamento necessari.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dalla signorina Antonietta Aprile, nel settimo anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 5.

Fra soci del Veloce Club «Trieste», raccolte martedì grasso al ritrovo ai «Due Leoni, cor. 3.14. - Raccolte dal simpaticissimo Ezio Samiz l'ultima notte di carnevale in casa Isidoro Fazzini, cor. 6.50. - Raccolte l'ultimo di carnevale nell'osteria «De Giuntara», via Commerciale, da alcuni buoni consenzienti, cor. 6.44. - Da Dante M. utile d'una vendita e per certif. di versamento N. 5730, cor. 3. - In segno di protesta per un mancato taglio di mustacchi perduti a mora, da E. Amodeo, Sante, Corrado, Macia, Cividin E., Bonazza, Carlo e Peppi, F. Kralich, cor. 8. - Raccolte da una «tata» appena nata, cor. 4.

★ Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Trieste: per capodanno: da Vincenzo Bertos cor. 5, da Ugo Cavazzani cor. 5, e da Iginio Benedettich cor. 1; pro gruppo di Muggia: cor. 6.22 raccolte fra amici sul vaporino che fa la prima corsa, non prevedendo un'ammonizione rossa, e cor. 2.20 raccolte fra amici in un'osteria, vedendo uno scherzo di buon gusto.

Università del popolo. Questa sera l'Università del popolo riprende la sua attività, la quale promette di essere, come per il passato periodo, brillante e per i cicli di lezioni serali e per le conferenze domenicali.

Oggi alle ore 8.15 pom., nella scuola di via Giotto, il prof. dott. G. Müller riprenderà il suo corso «La riproduzione degli animali», attenendosi alle seguenti traccie: Distribuzione del tuorlo nutritivo nella cellula-uovo - Ermafroditismo, sessualità distinta - Maturazione della cellula-uovo - Fecondazione - Animali ovipari e vivipari - Accoppiamento - Cenni storici sulla scoperta della cellula-uovo e degli spermatozoi - Prime indagini sulla fecondazione.

La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni luminose.

★ Domani, nella scuola di via P. Veronese, il prof. Arsenio Ramponi inizierà il suo corso «Le più recenti scoperte geografiche».

Luigi Rasi al Politeama Rossetti. Occorre ricordare che Luigi Rasi, l'elettissimo artista, il dicitore limpidissimo, il competente e penetrante cultore di studi teatrali, reciterà questa sera, al Politeama Rossetti, auspice la nostra «Minerva», versi del Carducci, del Pascoli, del Fucini e di tanti altri, secondo l'attraentissimo programma già da noi pubblicato?

Occorre, quando si sa che oramai tutti i posti sono venduti? Certo è che la folla dirà a Luigi Rasi tutta l'ammirazione in cui è tenuto il suo vivido ingegno e che l'arte di dicitore del Rasi troverà anche qui, come ovunque, il plauso più fervido.

Condoglianze. Il Consulente commerciale delle Ferrovie dello Stato in Trieste, signor Zdenko Vrbka, ebbe la sventura di perdere il padre, signor Giovanni Vrbka, giudice distrettuale in pensione, morto improvvisamente a Strassnitz, in Moravia. All'egregio signor Zdenko Vrbka inviamo le più vive condoglianze.

Associazione Ginnastica. Finito il carnevale, la palestra dell'Associazione Ginnastica riprende il suo aspetto normale. Si ripigliano le lezioni di ginnastica, di atletica e lotta, di scherma, ecc. ecc., perchè dopo le fatiche del carnevale bisogna rinvigorire i nervi e distendere e rinforzare i muscoli.

Oggi, giovedì, dalle 5.30 alle 6.30 pom., seguirà la lezione di pattinaggio per gli allievi e le allieve. Dalle 7 alle 8 pom., la lezione di ginnastica per le signorine e dalle 8 alle 10, la lezione di pattinaggio per i soci e le signore. Poi nella sala di scherma, dalle 7 alle 10 pom., lezioni di scherma per i soci.

Adunanze sociali. Stasera alle 7.30, la Unione cooperativa di credito e di risparmio terrà nella sala minore della Borsa il suo XVI congresso generale ordinario. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio, si procederà alla rinnovazione delle cariche sociali.

Compagnia di assicurazioni grandine e di riassicurazioni «Meridionale». Questa compagnia terrà il 21 marzo corr., alle ore 11 ant., la sua assemblea generale ordinaria nella sede della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Paolina ved. Krauseneck, dal cav. Pietro de Galatti cor. 30 a favore dei poveri della Comunità evangelica di confessione augustana.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Nobile, dal dott. Giuseppe Mormino cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Dal contabile Francesco Sch. cor. 1.30 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Per onorare la memoria della signora Paolina ved. Krauseneck, i signori cav. Edmondo Erhold e consorte elargirono cor. 20 alla Società degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria della signora Paolina Krauseneck elargirono all'Assoc. delle signore evangeliche: il sig. e la sig.a Mosettig-Schadeloock cor. 25, il sig. e la sig.a Iog Kranz, cor. 25; la famiglia Küchler cor. 20.

La refezione scolastica. Nel mese di febbraio 1908 furono distribuite dalla Società degli Amici dell'infanzia, nei vari refettori sociali, 28.433 razioni di minestra e altrettante di pane a 16.228 scolari e 12.205 scolare delle scuole comunali di Trieste.

Il bel pomeriggio di Barcola

La folla, i tramway e la primavera

— C'era una volta un tramway vuoto che andava a Barcola.... - La gente se lo raccontava e stentava a crederlo; di tramway vuoti sulla strada di Barcola si era perduta perfino la memoria.... - Ci saranno stati al tempo dei romani! oggi no certo.... - Brontolii, scalpiti di piedi e di piedini, bofonchiamenti di impazienza, piroette intorno alla propria persona: intanto i carrozzoni, o meglio i convogli tramviari, passavano trionfanti innanzi alle stazioni della linea, passavano ostinatamente completi, come se la gente fosse andata ad aspettarli alla porta della rimessa. - «Completi» voleva dire con triplo carico; passeggeri dentro, passeggeri fuori, passeggeri con la punta d'un piede sul carrozzone e l'altro piede sul predellino. Esclamazioni rabbiose dei rimasti a terra: - Che treni merci! Che zavorra! - Non tutta zavorra, signori, non tutta zavorra! Ogni tramway era una vetrina ambulante di bellissimi visetti, pieni di tanta luce da non potere in coscienza dar torto alla moda che obbliga le signore a coprirsi di un paralume. Ma come avevano fatto a salire?

Si incominciava col non trovar posto nei carrozzoni; si continuava con un insuccesso delle proprie timide proposte ai vetturali, i quali in certe giornate non amano i timidi; si finiva col far la strada a piedi, cioè col mettersi nella corrente.... Cotesta corrente che va e ritorna da Trieste a Barcola fu più volte descritta; tralasciamo dunque per brevità di descriverla e di chiamarla nastro o serpente; tanto più che ai giorni nostri ci sono macchine fotografiche, e certe iperboli del linguaggio non servono più.... Potremmo omettere anche di dire che la stagione era decisamente primavera, che c'era il sole, che tutto brillava, gli umidori della pioggia recente, i velluti, le pellicce, le piume, le carnagioni.. Si sarebbero già desiderati abiti chiari, cappelli di paglia, per stare in armonia con l'erba tutta verde, con i mandorli tutti fioriti.... Ma non sarà mai detto che l'eleganza si permetta tali follie: vedemmo in altri anni abiti chiari, cappelli di paglia, sotto cieli torvi, imbronciati, rabbrividenti al fiato sepolcrale d'un inverno tardivo; quest'anno, essendo l'aria tepida, la tenuta era rigorosamente invernale, come se si fosse scommesso che la quaresima avrebbe dovuto portarci alfine l'inverno. Una bella riunione invernale, dunque, sotto un cielo di primavera, che aveva i vaporosi capricci delle sue nuvole sparse e spandeva le sue luci carrezzevoli sulla lunga fila degli equipaggi, trottanti l'un dietro l'altro, con un bel ritmo uguale, come onde nel raggio d'argento.

Il corso in doppia fila chiusa incominciava al di là del giardino di Barcola. Ivi i tramway deponevano il loro carico innumerevole; ivi, intorno alle cinque, incominciava a formarsi la ressa delle persone prudenti, che si assicuravano il tramway per il ritorno. Non è più, non è più, come nei passati anni, l'assalto pazzo ai carrozzoni, fra grida, fra suppliche, fra interiezioni d'interdetti, fra amareggiamenti dei deboli, delle signore, dei bambini, che non riescono mai a conquistare un posto a dispetto dei forti! Si sono adottate alfine anche nella nostra città le misure d'ordine, il rispetto al diritto dei primi venuti: gli aspiranti al ritorno tramviario sono fatti passare per il giardino, dietro l'indice teso dei funzionari di polizia, sono stipati lungo la linea, sono ammessi ad ascendere ai carrozzoni a gruppi successivi di quaranta, di cinquanta, di sessanta, non più: soltanto, dove in altre città bastano uno o due agenti a trattenere il pubblico, il quale ormai conosce l'utilità del sistema e vi si mostra perfettamente disciplinato, da noi ci vollero ieri dieci guardie, un commissario, una forza di polizia capace di resistere a una sommossa, perchè il pubblico si lasciasse trattenere e ogni cosa procedesse in buon ordine. La cittadinanza si abituerà a poco a poco a cotesta organizzazione militare del servizio tramviario nelle giornate di affollamento; intanto essa è ancora abbastanza nuova perchè molti se ne meraviglino e tentino di rompere la consegna e si facciano respingere nelle file «manu militari» e magari rimpiangano i vecchi tempi nei quali in certe occasioni si conquistava il tramway a forza di ginocchiate e di gomitate.

Il corso di gala

Ma, prima di partire, un'occhiata al corso propriamente detto, che sfila con un tintinnio di finimenti e di sonagli, con una simmetria rettilinea di tube e di fruste e con tutte le graziose fantasie delle acconciature e dei cappellini, fra Barcola e Cedas e più lontano. Le carrozze sono molte; ma non sono tutte: si lodano le presenti, e si rimpiangono le assenti. Che non sia proprio una piccola tentazione per tutti il farsi guardare da venti o trentamila persone a piedi?

Dove la strada s'allarga, quasi dinanzi allo squero di Barcola, era stato eretto un palco per la giuria, per i membri del comitato e per la stampa. Chiamarlo elegante sarebbe un'ironia: i palchi delle fiere paesane o delle sagre da villaggio avrebbero guadagnato al confronto!

Il corso si anima fra le quattro e le cinque. Passano eleganti «mylords», una magnifica «americaine» a quattro ruote, un bel «landaulet» automobile, aggraziati «coupés», belle «caléches», uno splendido «vis-à-vis», un comodo ed elegante «quattro-ruote» americano e, in quasi tutte le carrozze, belle ed elegantissime signore.

Più tardi si vide la cavalcata del «Club ippico triestino» condotta dai maestri d'equitazione Bonitta e Menicanti.

La folla si divertiva al signorile spettacolo. A un certo punto il cavallo montato dal maestro Menicanti, sentendo suonare la banda della Pia Casa dei poveri, si pose a segnare il «passo spagnuolo» come se fosse al maneggio. Il pubblico applaudì cavallo e cavaliere.

Le premiazioni

Alle 5.30 la giuria decise i premi: il primo gonfalone all'attacco delle signore de Parisi; il secondo a quello del signor Ciak. Il premio unico per le cavalcate andò a quella condotta dal maestro Bonitta. I gonfaloni per le vetture di piazza furono dati il primo a quella portante il N. 244, costruita dal sig. Giuseppe Valentinuzzi, ed il secondo a quella segnata col N. 2. costruita dal sig. L. Tlustes.

Inoltre si assegnò la menzione onorevole al «vis-àvis» a otto molle del signor Mordo, alla «caléche» delle signore Artelli, alle «mylords» delle signore Marin, Brunner, Strüjk, Butti, Pepeu, Mathatias, Bachschmid, Vivante, Stavro, Bakof, Rovis, baronessa de Albori, Osvaldella, al signor Francesco Gatti, alla signorina Jelussich, che guidava un focoso baio, e al dott. Giusto Dompieri.

Durante la consegna del gonfalone alla cavalcata il cavallo del maestro Bonitta si imbizzarrì un momento e, di riflesso, anche quello del maestro Menicanti: ma i due provetti cavalieri domarono gli animali, e nessun incidente venne a turbare la bella riunione cittadina e mondana di Barcola.

Il ritorno in città

costituì uno spettacolo a sè. La via Miramar era piena di ritardatari o di persone che non avevano potuto o voluto recarsi fino a Barcola. La fitta corrente era sopraffatta dall'altra, di quelli che tornavano. S'incontravano, si allacciavano, si evitavano: un brulichio quanto mai pittoresco. I nuovi venuti commentavano la sfilata dei bei cavalli, delle belle vetture; paragonavano, commentavano al passaggio delle vetture premiate e dei carrozzoni tramviari strazeppi di passeggeri. E l'animazione più viva regnò in tutta quella plaga della città, fino a sera calata.

Il carnevale alla Pia casa dei poveri. Lunedì grasso ai ragazzi della Pia casa e ai giovanetti del Riformatorio venne offerto un trattenimento di varietà. Il signor Raimondo Pellan, coadiuvato da parecchi bravi dilettanti, fece trascorrere lietamente ai 300 fra ragazzi e corrigendi un paio d'ore con duetti, a soli, giuochi di prestigio, che in chiusa venivano umoristicamente svelati, e una farsa che fece sbellicare dalle risa. Il trattenimento si chiuse al canto di attori e pubblico dell'Inno di San Giusto, di quello della Pia casa e di quello dell'amatissimo ispettore cav. Ciatto, che assistette a tutta la rappresentazione assieme agli impiegati superiori dei due istituti. Al piano siedeva il maestro sig. Ferruccio Zei. Tutti si prestarono per cortesia alla bella riuscita della serata.

L'ultimo giorno di carnevale le bambine ebbero poi il tradizionale ballo; modestissima festa ma delle più gentili che rallegrino il carnevale nella Pia casa. La sala era addobbata a festa con fronde e ghirlande di fiori, e sfolgorava di luce. Una piccola ma buona orchestrina attaccò la prima polca alle 7, per finire alle 10 precise. E furono tre ore di svago delizioso per le povere piccine, vestite a festa e ornate di un mazzo di viole - gentile dono del loro Ispettore. Il pubblico, composto di parenti delle fanciulle, impiegati della Casa, invitati e giovanetti studenti, andò a gara per far divertire le fanciulle. Finito il ballo ricevettero ognuna un cartoccio di dolci - gentile consuetudine della signora Clementina Lewy-Usiglio, che continua una delicata usanza del defunto suo consorte benemerito direttore della Beneficenza - e poi passarono nel refettorio ove furono loro distribuiti dolci, aranci e vin di Cipro.

Davanti a un manifesto. Ocio, done - gridò ieri mattina, un attacchino di avvisi, a quattro massaie, che sebbene fossero cariche della «spesa», pure erano ferme da più di mezz'ora a dir male del prossimo, proprio davanti all'albo di pubblicità che sta sotto al muro di cinta dell'Ospedale, a lato della fontana. - Ocio, done, che se no, ve incolo.

Le donne si trassero alquanto in disparte, e l'attacchino, poggiata la scala al muro, salì e, con quattro pennellate, attaccò il manifesto.

— Adesso podè continuar a ciacolar fina doman - disse, andandosene con i suoi arnesi.

— Cossa el ga tacado mai? - disse una delle donne, che teneva, oltre che un cesto pieno di derrate, anche un bottiglione d'olio sul braccio.

— Ah! - disse un'altra - xe quel aviso del «Piccolo della sera» che i taca per tuti i cantoni.

— E che cossa se tratta?

— Eh! se savessi, ghe lo diria proprio a lei! Ciaparia mi quele xento corone...

— Cossa? i dà zento corone? parchè i le dà? - disse la terza.

— I le dà a chi che xe bon de scoprir el fato!

— Che fato?

— El fato de quel morto, che la vedi là, soto la machina, che sarà nel «Piccolo» de sta sera.

— La mia mula devi saver, alora..... Ela la sa tute ste storie. Se la mula se meti, la scopri tuto; son sicura.

— La vol che stemo in parte?

— Ah! pensaremo per quel....

— Mi digo - disse la prima, avvicinandosi al manifesto e segnando col dito - che sto qua, che devi esser un morto, el iera el moroso de qualche principessa che per farlo tornar vivo, la ga fato far sta macchina.

— Cara lei - disse la seconda - come se ghe mancassi omini vivi, a le principesso. No le xe miga come noi, che co' ne mori el mari, no xe un can che ne ingrumi su!....

— Ma xe inutile, a ela ghe piaseva quel; e per quel la ga fato far la machina, ah? Cossa ghe par a lei, siora Fani?

— Eh! amor xe amor, benedeta. Ma no credo che la saria stada tanto disperada de butar via tanti soldi per quel machinismo, che chi sa se el rièssi....

— Magari che el riessiria! Mi la pregassi subito che la me lo fazzi rissusistar el mio Iacometo....

— Ah! ah! ah!... se no xe gnanche più ossi, de lui; el ghe xe morto che xe diese ani; ah! ah! ah!... ghe vol che el morto sia ancora caldo, cara mia: la vedi sto qua, che pien de carne che el xe?

— Se vedi che sè quattro sempie - disse un vecchio, che, all'apparenza, poteva sembrare un barbiere.

— Lei la sarà furbo....

— Ve dirò mi, cossa che significa quel aviso!

— Alè, sintimo el professor - dissero in coro alcuni scolari che s'erano soffermati intorno ed avevano ascoltato parte del dialogo delle donne.

Il vecchio, lusingato dal titolo di professore, disse:

— Quel che xe distirado, no xe un morto; quel xe Marconi, che ga inventà el telegrafo senza fili....

COMUNICATI*)

All'esimio **Dr. Guido Mann**, il quale mi guarì perfettamente da una malattia di stomaco che m'affliggeva da un quarto di secolo e che mi rese neurastenico al punto da farmi pensare al suicidio come unico rimedio, dacchè nè professori delle cliniche di **Vienna** e **Parigi**, nè nessun'altra cura valse a lenire le mie sofferenze, rendo pubbliche e sentite grazie, assicurandolo della mia imperitura gratitudine.

Riccardo Spadon.

Durante il mio soggiorno in questa ospitale città di Trieste, ebbi occasione di sentir decantare i meriti della tanto rinomata **Acqua di «Chinina Salus»**, perciò volli tentare una prova con la stessa allo scopo di rinvigorire la mia chioma, che da anni andava impoverendosi.

Potei con mio grande piacere constatare che i miei capelli, mercè l'uso continuato della nominata **Acqua di «Chinina Salus»**, presero e prendono un sensibile sviluppo.

Posso quindi attestare liberamente che l'**Acqua di «Chinina Salus»** è l'unica lozione che possa veramente sviluppare ed arrestare la caduta dei capelli.

Assicurando a tutte le persone di mia conoscenza che mai tralascierò la cura intrapresa, ed in fede della verità del contenuto del presente comunicato, mi firmo

MILA THEREN
Theater an der Wien.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli Agenti di Manifatture - Trieste

Per disposto dello Statuto, la sottoscritta comunica agli onorevoli consoci che il

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO del XXXV anno sociale 1907

avrà luogo *Venerdì 13 Marzo p. v. alle ore 8 pom.* nella Sala della Spettabile Società Operaia, via S. Nicolò 32 (gentilmente concessa) col seguente

Ordine del giorno:

I. Rapporto sull'operosità virtuale.
II. Relazione della Giunta di sorveglianza sulla gestione economica.
III. Approvazione dell'annuo resoconto.
IV. Eventuali proposte.
V. Elezioni parziali: di un Vicepresidente, un Direttore, della Giunta di sorveglianza e dei Giudici arbitri.

TRISTE, 5 Marzo 1908.

La Direzione.

AVVISO DI CONCORSO.

La sottoscritta rende noto ch'è aperto il concorso al **posto di medico** presso la **Società Operaia di mutuo soccorso in Zara**, con l'annuo onorario di cor. 2160, pagabili in rate mensili di cor. 180 anticipate.

I concorrenti dovranno inviare alla sottoscritta, **entro il mese di marzo**, oltre ai documenti d'uso, anche quelli comprovanti gli eventuali studi speciali e la pratica professionale fino ad ora avuta.

Zara, 2 marzo 1908.

La Presidenza
della Società Operaia di M. S. Zaratina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La **Compagnia viennese di novità**, diretta da Alfredo **Freund**, darà nella sala-teatro del «Casino degli impiegati dello Stato» (via S. Francesco N. 5) le seguenti novità: 8 marzo «L'industria della signora Warren» in 4 atti di Bernardo Shaw; 9 marzo «La prima neve e la nevicata di fiori» tragedia d'amore in 4 atti dell'autore concittadino Giorgio **Hondrey**. «Dall'altra sponda» tre atti di Felix Salten; «Il ladro» in tre atti di Henry Bernstein.

Uno scroscio di risa degli scolari accolse la risposta del vecchio:

— Ara, senza fili el disi, ciò, e no 'l vedi che el xe come in t'una ragnatela.

— Ciò, el ga dito fonografo senza fili...

— Ah, ah, ah!.....

Ma il vecchio, stizzito per il fiasco fatto, lasciò andare un ceffone ad uno degli scolari, che, non sapendo come vendicarsi, corse alla fontana e, otturando con una mano una parte del cannello, e aprendo con l'altra la valvola, diresse uno spruzzo d'acqua sul vecchio e le donne. Queste, nello schermirsi, si urtarono; il bottiglione d'olio cadde e inondò d'olio il marciapiede.

— Adesso la me paghi el botiglion!

— Mi? cossa ghe lo go roto mi?

— Lei la me ga sburtà.....

— Povareta!....

In breve, fra il gridar delle donne, divenute a un tratto nemiche, e i fischi dei monelli, fu tale un baccano, che i curiosi accorsero da ogni parte.

Capitò finalmente una guardia, che condusse le due litiganti a chiarire la cosa all'ispettorato.

— Ah! e tuto par cossa - commentò una donnetta, che, rimasta sul posto, era assediata dalle domande dei curiosi. - E tuto par cossa? par una roba, che con due soldi, comprando el «Piccolo» de sta sera pol saverla tuti quanti!

SUICIDIO

Ieri mattina alle 7.30, un colpo d'arma da fuoco echeggiò dalla stanza abitata da Antonio Colautti, di 42 anni, agente, abitante al quarto piano della casa al N. 11 di via Paduina. Accorsero subito i famigliari e trovarono che il Colautti si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Un medico, chiamato sul luogo, non potè far altro che constatare la morte. Le cause s'ignorano.

COLTI IN FLAGRANTE

Un buco nel muro, uno che russa ed il naso di due agenti di p. s.

Ieri notte, pochi minuti prima delle 3, l'ispettore degli agenti di Polizia Moretti e l'agente Viciar, pattugliando per la via di Riborgo, videro uscire dalla casa N. 15 due individui vestiti all'artigiana: e in uno di essi ravvisarono una loro antica conoscenza: Giacomo Lenardon, di 25 anni, da Trieste. La presenza del Lenardon nella casa fece sorgere

sospetti

nei funzionari. Che poteva essere stato a fare in quella casa il Lenardon? Volendo sincerarsene, entrarono alla loro volta. Non v'era anima viva nel portone; ma, guardando accuratamente e tastando le porte dei vari locali che in esso danno, constatarono che la porta di un magazzino adibito a ripostiglio di mobili vecchi dal falegname Luigi Bonomo, era aperta. Dalla porta era stato strappato il lucchetto; e la serratura recava evidenti traccie di violenza.

Spalancata la porta, i funzionari, che avevano acceso una candela, spinsero lo sguardo nel magazzino e, a pochi passi dall'entrata, videro accovacciato al suolo un uomo, il quale

russava rumorosamente

Si chinarono e riconobbero in lui tale Giacomo Magagna, noto ladro. Lo chiamarono, lo scossero; ma il tizio... continuava a russare. Fecero per alzarlo e, nello smuoverlo, si avvidero che il Magagna s'era raggomitolato là, con uno scopo molto interessante: nascondeva col suo corpo alcuni mattoni e un buco fatto nella parete che divide il magazzino dal deposito di manifatture della ditta Sleico e Bornettini! Non occorreva molto a comprendere: il loro passaggio per quella via aveva fatto sospendere la... penetrazione. Il Lenardon e lo sconosciuto erano usciti per vedere se ci fosse pericolo, e visto trattarsi di agenti, s'erano allontanati; il Magagna, invece, ritenendo trattarsi di qualcuno dei soliti passanti, era rimasto, e poi, sentendo entrar gente, aveva cercato di nascondere col proprio corpo il buco fatto nel muro. Quando il Magagna s'avvide che era impossibile continuare a russare, aperse gli occhi e finse di cadere dalle nuvole.

Gli agenti constatarono poi che il muro non era stato completamente forato; e ciò grazie alla

precauzione

dei signori Sleico e Bornettini, i quali, in seguito ad un furto patito col medesimo sistema, nel giugno p. p., avevano sensibilmente ingrossato e fortificato il muro stesso. Nel magazzino del Romano furono rinvenuti una leva e parecchi altri ordigni del mestiere.

Il Magagna fu condotto alla sezione di p. s. della via dei Rettori; poi gli agenti uscirono in cerca del Lenardon e dell'altro; e furono tanto fortunati di trovarli. I due galantuomini avevano le vesti bianche di calcinaccio. Riuscirono ad agguantare, però, solo il Lenardon, perchè l'altro, vedendoli avvicinarsi,

fuggì come il vento

Alla Polizia il Lenardon si finse ubriaco. Ad interrogatorio esaurito, i due colpevoli furono condotti agli arresti criminali. Il Romano, interrogato più tardi, dichiarò che i ladri avevano mandato in frantumi quattro lastre del complessivo valore di 16 corone, e che avevano danneggiato sensibilmente alcuni mobili pronti per la consegna.

Quattro pugnalate

Nell'ombra

Iersera, verso le 9, il bracciante Giuseppe Zagher, di 31 anni, abitante in via Rigutti 14, rincasava assieme alla sua fidanzata, Giuseppina Slanich, di 32 anni, quando, arrivati al portone di casa, un individuo saltò fuori dall'ombra e assestò con un pugnale tre colpi alla donna e uno allo Zagher; quindi fuggì. I due feriti chiamarono aiuto. Accorsero gente; ed il dottore della Guardia medica, avvertito, si recò subito sul posto e constatò che la Slanich aveva due ferite di punta e taglio al costato sinistro e una alla mammella destra: lo Zagher aveva una ferita leggera al braccio sinistro. La Slanich, dopo medicata, fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Entrambi i feriti, interrogati da un ispettore di p. s., dissero di non sapere chi fosse il loro feritore.

La tentazione di una catena d'oro. Giuseppe P., di 24 anni, operaio, abitante in via di Rena, martedì sera verso le 9, si avvicinò, in via dell'Acquedotto, al manovratore di grue al Punto franco Querino Cesenelli, abitante in via del Belvedere, il quale, imprudentemente, teneva aperta la giacca, lasciando allo scoperto la catena d'oro. Il giovanotto si mise a fianco del Cesenelli e, approfittando di un momento di ressa fra la folla, tentò di rubargli la catena. Ma la vittima se ne accorse a tempo e l'ardito mariuolo fuggì. Fu raggiunto poco dopo da una guardia in via del Toro, all'angolo della via Chiozza.

I disonesti.

— Te ga bori?

— Bouraaa...

— No go de pagar el conto...

— E alora preparite a sentir el gusto de le manete.

— Ah, no, caro, a tanto no ghe rivarò: fazzo un salto a casa a cior i bori, piutosto.

— A casa?... E se no te torni in buso vado mi...

— Ufaaa: ciapa, te lasso qua in pegno el mio capoto e sto cortel; te xe contento?

— Come che son sicuro de no andar in buso.

Ed il giovanotto, Attilio Rizamonti, cocchiere, che si trovava nel «Caffè Cesareo», si allontanò di corsa. Rincasò, si munì di un po' di denaro e poi tornò nel locale, dove trovò che il conto era ancora da pagare, ma che il suo amico non c'era più: il briccone se la era svignata col cappotto e col coltello del complessivo valore di 30 corone. Ciò avvenne nella notte dell'8 febbraio p. p. La cosa fu comunicata alla Polizia, e martedì nel pomeriggio alle 4.30, il disonesto, ch'è il fuochista Vittorio V., di 22 anni, da Trieste, fu fermato mentre passava dinanzi la sezione di p. s. della via dei Rettori.

Piccolo furto. Raffaele B., di 28 anni, giornaliero, da Mulignano, fu arrestato ierlaltro mattina al Punto franco perchè fu trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di caffè rubato poco prima in uno degli hangar.

Morte improvvisa. Ierlaltro moriva improvvisamente la privata Antonia Corradini, di 85 anni, abitante in via del Molino a vento N. 13, la quale abitava sola. Il medico che ne constatò il decesso credette opportuno di far trasportare la salma nella Cappella mortuaria di S. Giusto.

Percosso gravemente dal figlio, o caduto? Dicemmo ierlaltro che domenica, alla Guardia medica, si presentò lo stradino Giuseppe Paronit, d'anni 61, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, per la frattura d'una costola; e che alcuni parenti dissero che era stato percosso da un figlio.

Antonio Paronit, figlio del disgraziato, venne ieri ai nostri uffici a dire che suo padre si ferì in quel grave modo, cadendo al buio e causa un capogiro.

Il Carnevale e la mano altrui. Il Carnevale produsse molte sbornie; le sbornie causarono molti litigi; i litigi molte batoste e gli effetti furono vivamente sentiti dalle Istituzioni di assistenza medica: il carbonaio Francesco Srebotnich, di 32 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu percosso in via della Stazione da un altro carbonaio, in modo che riportò contusioni sotto l'occhio sinistro e ferite lacere alla fronte.

★ Massimo Amodeo, di 16 anni, meccanico, abitante in via Giuseppe Parini 9, fu ieri notte colpito con pugno, da una maschera in via dell'Acquedotto, e riportò contusioni alla faccia.

★ Angelo Verzegnassi, di 42 anni, muratore, abitante in via dei Donadoni N. 8, ieri notte, percosso da uno sconosciuto, riportò contusioni alla fronte.

Furono tutti curati alla Stazione centrale di soccorso.

★ Ricorsero all'«Igea», anche per ferite riportate per mano altrui: Luigi Carel, d'anni 30, falegname, abitante in via dell'Altana N. 10, per una ferita di taglio al capo; Matteo Nadaia, d'anni 33, bracciante, abitante in via Valdirivo N. 3, per contusioni ed escoriazioni all'occhio destro; Nicola Geria, d'anni 32, cameriere, abitante in via degli Artisti, per una ferita lacero-contusa al capo; Vittoria Fonda, d'anni 26, giornaliera, abitante in via dei Capitelli N. 30, per contusioni e lacerazioni al capo.

Una coltellata al petto, da una maschera. Francesco Zegler, di 20 anni, scalpellino, abitante in via Ponziana N. 13, deve avere qualche nemico o nemica che ferocemente lo odia. Ieri notte lo Zegler, mentre passava per via Giosuè Carducci, fu avvicinato da una maschera, che, dopo avergliene dette di tutti i colori, gli vibrò una coltellata in direzione del petto e fuggì.

Per fortuna il colpo non era stato vibrato con molta forza. Lo Zegler, rimasto ferito leggermente, si recò alla Guardia medica per le cure immediate e poi rincasò.

Per mano del marito. Ieri mattina alle 4 si presentò alla Guardia medica Elena Bertolo, di 42 anni, abitante a Scorcola N. 516, per farsi curare alcune contusioni all'occhio sinistro, alla faccia, al capo e al braccio destro. Raccontò che suo marito, venuto a casa ubriaco, l'aveva conciata in quel modo.

La caduta d'una piccina da tre metri d'altezza. Nel pomeriggio di ieri, a Barcola, la bambina Elena Ferluga, di tre anni, abitante al N. 267, mentre si trastullava su un muretto, cadde da circa tre metri d'altezza e si produsse una ferita lacera alla regione parietale destra, lunga sei centimetri e ledente cute e muscoli.

Portata a Trieste, ebbe le cure necessarie alla Stazione di soccorso.

A colpi di falce. L'agricoltore Giovanni Cepach, di 24 anni, abitante a Villa Decani, venne ieri al nostro Ospedale con alcune ferite di taglio al collo e al braccio sinistro. Raccontò che l'altra sera in rissa era stato ferito a colpi di falce. Venne accolto nella decima divisione.

In pericolo di asfissiarsi. Ieri notte il marittimo Marco Lussich, di 16 anni, occupato su un piroscafo della ditta Tripcovich, ormeggiato in Sacchetta, per riscaldarsi accese del carbone nella sua cabina, ma ben presto gli effetti dell'acido carbonico si fecero sentire, e senza l'aiuto di

altri marinai il Lussich sarebbe morto asfissiato.

Il dottore della Guardia medica chiamato dovette sottoporlo alla respirazione artificiale e poi lo fece condurre all'ospedale.

Eccessi e violenza. Una guardia che martedì verso le 5 del pomeriggio pattugliava in via di Romagna, fu invitata a recarsi in un'osteria al N. 4, dove un ubriaco commetteva ogni sorta d'eccessi disturbando gli avventori. Il funzionario entrò nel locale e invitò l'eccedente, un giovanotto sui 25 anni, ad andarsene, ma ammonito gli rise in faccia. La guardia allora minacciò di arrestarlo, e colui, imbestialitosi, si avventò su di essa, la afferrò per il petto, la scosse violentemente e poi le diede uno spintone tale da gettarla in mezzo ai tavoli. La guardia si trovava nell'imbarazzo e un borghese accorse e l'aiutò a domare il violento. Giunti in piazza della Caserma trovarono un'altra guardia la quale prese il posto del gentile borghese. Alla polizia il tizio si qualificò per Giovanni P., di 25 anni, carbonaio, da Gorizia.

Un'ubriacatura disastrosa. Ieri mattina l'agente di commercio Vittorio M., di 21 anni, abitante in via Luigi Ricci, mentre rincasava indecentemente ubriaco, quando fu in via Stadion cadde a terra e si produsse una ferita lacero-contusa al mento. Il dottore della Stazione centrale di soccorso gli prestò le prime cure e poi, essendo il M. in preda a forte eccitazione, lo inviò all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Cadute. Il giovanetto quattordicenne Mirco Celmauner, abitante in via Galilei N. 12, ieri cadde e riportò una contusione all'occipite. In causa di ciò fu colto da una potente crisi di nervi e il dottore della Guardia medica, chiamato, gli fece delle iniezioni e lo inviò poi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Luigi Furlan, di 36 anni, falegname, abitante in via delle Scuole Nuove N. 11, per una ferita di taglio al pollice sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: Margherita Godas, d'anni 27, abitante in via di Crosada 4, per un taglio all'indice destro; Antonio Paular, bracciante, abitante in via Donota N. 13, per un taglio alla mano destra; per granellini di «confettura» penetrati nell'orecchio destro ricorse pure all'«Igea» la modista Antonietta Stradi, d'anni 18, abitante in via dell'Istituto N. 31; e, per un granellino penetrato nell'occhio sinistro, Anna Mistruzzi, d'ani 20, abitante in via del Fontanone N. 4.

Corrispondenza aperta. *Assiduo.* Secondo il censimento del 1901 che è l'ultimo il numero degli stranieri residenti in Italia è di 61606 di cui 37762 aventi sede fissa nel Regno. I cittadini a. u. vi figurano con la cifra di 11.616. — *Moci.* Sì. Ella può concorrere al premio fissato per i lettori del nuovo romanzo «Una grande idea» nel modo indicatoci. — *Studente.* Le scuole magistrali maschili del vicino Regno, più prossime a Trieste sono quelle di Sacile. Di femminili ve n'è a Udine e a Cividale. — *Mamma Maria.* A Udine vi sono scuole elementari e medie complete Istituto tecnico, ginnasio-liceo, scuola magistrale femminile e anche scuole di belle arti. La vita vi è più a buon mercato che a Trieste. Il paesello più vicino a Udine è Cussignacco che dista circa 3 chilometri.

Lotto. Estrazioni del 4 corr.:

Praga	36	28	82	66	70
Leopoli	76	7	37	27	79

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom. 10.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 764.3. Oggi: alta marea 10.53 ant. e 11.09 pom. Bassa marea 4.40 ant. e 5.— pom.

Ogni giorno una. I capelli tinti.

Signorina (al parrucchiere che le tinge i capelli): E crede che il mio sposo non si accorgerà che ho i capelli tinti?...

— Neanche per sogno... purchè non ne lasci cadere qualcuno nella minestra!

Teatri e Concerti

Le operette al Politeama Rossetti. La compagnia d'operette del sig. Carlo Lombardo inizierà sabato alle 8 pom. le sue rappresentazioni con l'operetta «L'orchidea», che l'anno scorso incontrò il favore del pubblico.

Sala del teatro Fenice. Per domenica è annunciata la prima rappresentazione di un «ensemble» di attori tedeschi, i quali daranno cinque recite nella sala del teatro Fenice. La compagnia andrà in iscena con la commedia in quattro atti di Bernard Shaw «L'industria della signora Warren».

Il IV concerto del Quartetto triestino. Domani alle 8.15 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, si darà il IV concerto (in abbonamento) del Quartetto triestino, composto dai signori Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Budovich, Dino Baraldi. Il programma del concerto è il seguente:

Lambrechts-Vos — «In memoriam parentum». Quartetto in *la min.* — Allegro — Largo — Allegretto — Allegretto di molto.

Hugo Wolf — Serenata italiana.

Beethoven — Quartetto Op. 95 in *fa min.* — Allegro con brio — Allegretto ma non troppo — Allegro assai vivace ma serioso — Larghetto espressivo — Allegro agitato.

Il primo lavoro è quello premiato al primo concorso di composizione del Conservatorio musicale di Trieste; il secondo è nuovo per Trieste.

Per lunedì 16 corr. è fissato il V concerto con la cooperazione del m.o Menotti Bemporat (viola) e del sig. E. Oblasser (violoncello). Nel programma figurano un «Sestetto» di Glière e un «Quartetto» di Dvorak.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bosnia» da Metcovich e scali con 8 pass., «Semiramis» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 18 pass.; i pir. a.-u. «Gundulich» da Seripho, «Petka» da Spizza e scali con 18 pass., «Belrorie» da Arsa, «Duna» da Fiume; il pir. ital. «Toro» da Catania.

Partirono: i pir. a.-u. «Sebenico» per Zara, «Dalmazia» per Fiume, «Jason» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Triglav» arrivò il 2 a Genova; «Franc. Musner» partì il 3 da Londra per Rotterdam; «Eduardo Musil» partì il 3 da Tanga per Galveston.

Lloydiani. «Thalia» in gita di piacere arrivò il 3 a Malta; «India» diretto a Santos proseguì il 3 da Orano per Pernambuco.

LIBRI NUOVI

Carlotta Corday. dramma in tre atti di Enrico Corradini. Editore: Francesco Perrella, Napoli. Lire 2.

Il Maggiorasco di Labraz. Romanzo di Pio Baroja. Editore: Remo Sandron. Milano. Lire 3.

Corso di Storia del diritto pubblico germanico. Opera postuma del prof. Tullio de Sartori-Montecroce, dottore in legge e in filosofia, pubblicata dal prof. Andrea Galante, coll'aggiunta di note bibliografiche. Editore: G. B. Monaumi. Lire 12.

La vita è divina. Romanzo di N. Stagniti. Editore: Remo Sandron. Milano. Lire 2.

Le elezioni dietali nel Friuli

G o r i z i a, 4. La seduta del comitato pro elezioni è terminata ad ora tarda. Si proclamarono a candidati per la curia delle città e borgate, che voteranno venerdì, i signori: dott. Francesco Marani, Giorgio Bombig, conte Eugenio de Valentinis, avv. Pietro Pinausig. Si voterà nei seguenti comuni: Cervignano, Gorizia, Monfalcone, Cormons, Gradisca e Grado.

Nei Comuni foresi i clericali riportarono 386 voti ed i liberali 125.

Falsificazione di un attestato scolastico

R o v i g n o, 4. Sotto la presidenza del cons. Tentor si tenne dibattimento contro Giuseppe Petrisch di Lodovico, guardia di finanza, di 27 anni, da Laofeld di Radkersburg, in Stiria, accusato del crimine di truffa mediante falsificazione di atto pubblico. Nel novembre passato egli presentava domanda alla Direzione delle poste e dei telegrafi in Trieste perchè gli venisse concesso un posto di inserviente. Alla domanda erano allegati parecchi documenti, fra cui un attestato del Ginnasio provinciale di Pettau. Poichè sull'attestato erano evidenti delle raschiature, la Direzione delle poste e dei telegrafi si rivolse alla Direzione del Ginnasio, perchè si esternasse sulla autenticità dell'attestato. La Direzione del Ginnasio dichiarò che era stata mutata da «terza» in «quarta» l'accenno dell'ultima classe frequentata a quel Ginnasio dal Petrisch, che l'anno era stato mutato da 1896-7 in 1897-8, che la nota in religione era stata mutata da «sufficiente» a «soddisfacente» e che l'anno della data era stato mutato da 1897 in 1898. La Direzione delle poste e dei telegrafi passò allora gli atti alla Procura di Stato, la quale accusò il Petrisch del crimine di truffa.

Il Petrisch cercò di giustificarsi asserendo che le alterazioni all'attestato rimontavano a parecchi anni addietro ed erano state fatte d'accordo con altri condiscepoli allo scopo di non esser trattati male, per la nota scadente in religione, dai sacerdoti durante le vacanze. Ma la Corte non gli menò buona la scusa, tanto più che nella domanda alla Direzione delle poste e dei telegrafi egli si faceva forte anche della circostanza falsa di aver assolto la quarta classe del Ginnasio di Pettau. Lo dichiarò pertanto colpevole del crimine di truffa e lo condannò a quattro settimane di carcere.

PER LA PROSSIMA SESSIONE D'ASSISE
a Rovigno
Martedì grasso - Canzonette popolari

R o v i g n o 4. Oltre a quelle già annunciate, vennero ancora fissate per la sessione d'Assise, che si aprirà lunedì, queste cause:

17 marzo: crimine d'uccisione. Accusato Giovanni Zucconi, di Pola. Presidente il cons. Harabaglia;

18 marzo: crimine di uccisione. Accusato Matteo Mocibob, da Visignano. Presidente il cons. dott. Devescovi, difensore l'avv. dott. Sponza.

* Ieri il Comitato di pubblici festeggiamenti ha chiuso davvero brillantemente il primo ciclo dell'attività sua. Un martedì grasso più bello a memoria d'uomo non fu visto a Rovigno. Durante tutto il dopopranzo regnò un'animazione straordinaria. Il getto dei confetti fu attivissimo, tanto che calcoli abbastanza esatti permettono di assicurare che ne furono venduti oltre 200 quintali. Fra carri e carrozze c'erano dodici legni. Il più bello dei carri, quello della comitiva di zingarelle dell'Associazione femminile «Cuore e pensiero», fu molto ammirato e divertì per il brio delle gentili zingarelle e per i cori patriottici da esse cantati. Piacque molto anche la mascherata di «picadores», dei coristi della Società Filarmonica popolare. A questa mascherata e al carro delle zingarelle furono conferiti i due premi.

A notte, i carri e le carrozze, fantasticamente illuminati a luci di bengala, preceduti dalla banda e dal coro della Società Filarmonica Popolare percorsero, alternando i suoni ai cori, le vie della città. Alle ore otto il corteo si sciolse in pieno ordine. Durante tutto il giorno l'ordine non fu turbato.

A ore 9, al Caffè al Municipio, ebbe luogo il ritrovo del Comitato di pubblici festeggiamenti e di parecchi invitati, fra i quali le zingarelle. Anche qui l'allegria regnò sovrana. Il vicepresidente del Comitato, signor Pietro di Sim. Benussi, disse in modo molto felice, alcune parole d'occasione, dichiarando fra altro di dover riconoscere che l'ottima riuscita degli sforzi del Comitato va ascritta in gran parte al largo appoggio da esso trovato nella cittadinanza. Gli rispose l'on. Bartoli, felicitandosi con il Comitato, al quale si deve attribuire tutto il merito per il meraviglioso successo delle feste da lui indette, e augurandogli di veder presto raggiunto il nobile e patriottico scopo propostosi con la sua costituzione.

* Ieri, a ore 11 ant., nella sala del teatro Comunale, letteralmente affollata, vennero eseguite dalla banda e dal coro della Società Filarmonica Popolare le tre canzonette scelte fra le sette pervenute al Comitato di pubblici festeggiamenti in seguito al concorso da lui bandito. Maggior numero di applausi ottenne la canzonetta «Li tabachêine», musica del maestro Peitler, di Rovigno; poi la canzonetta «La batana», musica del sig. A. Zecchi e poi la canzonetta «I nostri vieci», musica del maestro Chiesa, di Trieste. Il Comitato si riservò di assegnare i premi, che saranno più rilevanti di quanto intendeva sulle prime, a dopo esauriti tutti i festeggiamenti indetti anche per la quaresima.

Bifronte senza coda.

Ella venia, bellissima
Nel suo vestito nero
Ch'ella portava ognora
Senza seguir la moda;
E, ne le sue sottili
Mani, bianche e, gentili,
Un totale rovescio
Teneva e *senza coda*
D'acacie, che empia l'aere
Del suo profumo *intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SARA. ARSA. RASA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 30 di via del Farneto per cor. 205.000.

Mutui.

Cor. 15.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città e cor. 24.000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 6 marzo:
Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **91.750** al N. **93.900.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 642.75, Staatsbahn 671.70, Alpine 648.—, Lotti turchi 187.50. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.40 (202.60), Disconto 173.60 (174.—).

Parigi apertura dell'Italiana 102.85 poi sino 102.85, Chiusa francese 97.55 (97.67), Italiana 102.85 (—.—), Spagnuola 94.10 (94.40), Banche Ottomane 712.— (715.—) Rio Tinto 1523 (1556), Lotti turchi 179.— (179.70).

VIENNA 4 ((Dopo Borsa). . Credit 642.50, Credit Ungh. 773, Bankverein 539, Länderbank 418.75, Staatsbahn 671.75, Lombarde 143.25, Alpine 648, Carpazi 505, Schodnica 435, Lotti Turchi 187.75, Russo 91.70, Hirtenberger 973.

GENOVA 4 (Chiusa). Rendita 103.12, Banca d'Italia 1223, Commerciali 756, Credito 551, Bancaria 119, Meridionale 656, Mittel 387, Terni 1275, Ferriera 248, Savona 309, Elba 425, Aedes 80, Kerka 448, Raffineria 337.

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.— a 24.08, Londra 240.50 a 241.10, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.70 a 98.05, Rendita austriaca in corone 97.60 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 94.35 a 94.46, Credit 642.— a 644.—, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 673.— a 674.—, Lombarde 141.50 a 143.50, Lotti turchi 186.50 a 188.50.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.55, Rendita ital. 3½% 102.85, Rendita Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 712.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.10, Cambio Londra 251.90, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.80, Länderbank —.—, Lotti Turchi 179.—, Banca di Parigi 1444, Meridionali ital. 660—, Azioni Rio Tinto 1523.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 87½, Lombardi 6—, Argento 25½, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 102—, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 3 1/16.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.30. Ferrate dello Stato 143.80, Lombarde 25.25.

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 33.—, per settembre 33.25, per dicembre 33.50.

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 42.75.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 4. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 39. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 69/100, Marzo-Aprile 5 69/100, Aprile-Maggio 5 71/100, Maggio-Giugno 5 72/100, Giugno-Luglio 5 71/100, Luglio-Agosto 5 67/100, Agosto-Settembre 5 59/100, Settembre-Ottobre 5 51/100, Ottobre-Novembre 5 44/100, Novembre-Dicembre 5 41/100.

Metalli. *Londra* 4. Stagno (Straits) Apert. a 130¾. Chiusa 128¾. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58⅝, per 3 mesi 57¼.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 83.25, per aprile 83.—, maggio-agosto 80.75, settembre-dicembre 80.—. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 17.75, per aprile 17.15, per maggio-giugno 17.15, per maggio-agosto 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 22.80, per aprile 22.95, per maggio-giugno 22.65, per maggio-agosto 22.55. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. pe mese corrente 30.20, per aprile 30.35, maggio-giugno 30.45, maggio-agosto 30.30. ferma

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 44.25, per aprile 44.75, maggio-agosto 45.75, settembre-dicembre 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50, staz.o, bianco per mese corr. 29¼, per aprile 29½, per marzo-giugno 30—, ottobre-genn. 28⅜. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 4. (Chiusa). Per marzo 20.50, aprile 20.70, maggio 20.85, giugno 20.95, per luglio 21.05, per agosto 21.20. staz.o

Londra 4. Java a seell. —.—, Rape greggio a t.c. 10 3/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Imperator	10	Scaricazione
1a	Laura	6	Caricazione
1b			
3	Duna	8	Scaricazione
6	Habsburg	5	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	8	Scaricazione
12a	Toro	6	»
12b			
13a			
13b	Britannia	5	Caricazione
14	Istok	11	Scaricazione
17	Marianne	7	»
21	Francesca	7	»
22	Thirsty	6	Caricazione
23	M. Immacolata	6	Scaricazione
23	Agrumaria	4	»
24	Lamia L.	8	»
25			
Molo I	Sempre Avanti	6	Caricazione
» II	Fram	5	Scaricazione
Molo IV	Perseveranza	16	»
» IV	Mostar	6	»
» O	Wellington		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

[illegible]

CERCANSI apprendisti pasticceri. Via Belvedere 34, dalle 2-5. 7778

CERCASI per piccola famiglia ragazzetta 14 anni. Indirizzo al Piccolo. 7205

CERCASI signorina perfetta corrispondente italiano, tedesco, nonchè dattilografia e contabilità. — Offerte con indicazione emolumento sub «Nuova industria» Piccolo. 7865

CERCASI giovinotto esperto nella vendita di articoli tecnici come piazzista ed anche come viaggiatore pel Litorale, Gorizia, Dalmazia. Offerte sub «T. O. 50» al Piccolo. 7858

CERCASI prontamente servetta di 15-16 anni. Via Acquedotto 71, IV, porta 10. 7909

CERCASI balia giovane un mese dal parto. Indirizzo al Piccolo. 7868

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 7822

CERCANSI bravi lavoranti calzolai. Indirizzo Piccolo. 7831

CERCASI facchino pratico lavori pistoria o pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 7824

CERCANSI apprendisti fabbri corone 3 per settimana. Indirizzo Piccolo. 7806

CERCASI semplice cuoca con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7791

CERCASI ragazza prestaservizi soltanto mattina. Tommaso Grossi 4, III piano, porta 13. 10370

CERCASI persona pratica appalto. Offerte Piccolo sub «Persona». 10371

CERCASI domestica capace per stanze. Nicolò Machiavelli 3, III. destra. 10361

CERCANSI garzoni barbieri. Via Acquedotto N. 12, Ingo Nicolò. 7802

CERCASI prestaservizi. Belvedere 8, III, porta 12. 12306

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile padre e suocero

PIETRO NOBILE

ringraziano quanti vollero prender parte al loro lutto sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora od in altre varie guise.

Famiglie Nobile e di Liberti.

†

ANTONIO COLAUTTI

NEGOZIANTE

spirò improvvisamente ieri mattina.

I figli desolati ed i parenti danno il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 6 corr. alle 9 ant.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

CERCASI domestica giovane anche friulana per piccola famiglia. Cereria 10, III, porta 9. 7829

CERCASI ragazza due ore alla mattina distribuire latte domicilio. Indirizzo Piccolo. 7813

CERCASI cassiera per negozio manifatture che conosca la lingua tedesca. Piazza Barriera, Giuseppe Caris. 7839

CERCASI brava domestica. Via Tigor 20. 10462

CERCASI signorina per condurre ragazzi a passeggio. Foscolo 22, I. 10453

CERCASI sarta donna per famiglia. Via Cavana 7, II destra. 10446

CERCASI prontamente brava cuoca. Via Nuova 27, porta 4. 10452

CERCASI prestaservizi dalle 7¾-3, pranzo, 16 corone. Acquedotto 81, III, porta 11. 10440

CERCASI prestaservizi. Via Foscolo N. 15, III piano. 10437

CERCASI lavorante fabbro da banco edile. Indirizzo Piccolo. 7849

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Ombrelle 7, III. 10414

CERCASI prontamente signorina tedesca perfetta stenografa e dattilografa; preferite coloro che conoscono anche la lingua francese o italiana; stipendio da convenirsi. Presentarsi alla ditta Caro e Jellinek, Carradori 16. (7908)

CERCASI svelto ragazzo quattordicenne primario deposito calzature. Indirizzo al Piccolo. 7885

CERCASI ragazzetta per bambina. Indirizzo al Piccolo. 7888

CERCO cameriera hotel, lavapiatti, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, pasticcere. Agenzia Merlo, Piazza Santa Caterina 2. 7890

CERCASI prontamente bravissima donna servizio per tutta la mattina. Indirizzo Piccolo. 7847

CERCASI abile lavorante calzolaio da donna. Indirizzo al Piccolo. 7896

CERCASI ragazza tutta giornata per portare fuori bambino. Indirizzo Piccolo. 7902

CERCASI domestica che parli l'italiano e tedesco, buoni attestati, buon salario. Piazza Goldoni 5, II p., dalle 9-12. 7903

CERCASI capace garzona buona paga, sartoria uomo. Indirizzo al Piccolo. 7904

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 7905

CERCASI prestaservizi due ore mattina, dopopranzo 3-5. Belvedere 40, III. 7906

CERCASI signorina israelita quale direttrice di casa per un signore vedovo con figli. Offerte anonime non vengono prese in considerazione. Offerte «Direttrice» fermo in posta Tergesteo. 10405

CASA IN SPEDIZIONI cerca per la sua succursale di confine abile istitore, capace di gestire l'azienda, perfetto corrispondente italiano e tedesco, acquisitore. - Offerte a tutto 10 corr. sub «Istitore 797» fermo posta Trieste. 7798

PRIMARIA ditta in spedizioni cerca possibilmente per pronta entrata giovane impiegato pratico della corrispondenza italiana, tedesca e dattilografia. Offerte sub «A. G. 1000» al Piccolo. 7893

PORTINAIO cercasi per casa signorile. Marito e moglie senza figli. Offerte al Piccolo sub «Pulitezza». 60

PRESTASERVIZI giovane con attestati o buone referenze, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7895

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Via Rossetti 43, porta 5. 7835

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7866

PRESTASERVIZI cercasi. Canova N. 13, III piano. 10447

CERCO giovanotto quale fattorino. Giorgio Schinigoi, piazza della Borsa 10. 12309

OPERAIO fabbro-maniscalco nonchè operaio carraio cercansi verso buone condizioni. Rivolgersi al lavoratorio di Francesco Triches in Rovigno. 10445

DONNA di chiavi che sappia cucinare cercasi; presentarsi ore 4.30-6.30 via del Monte 7, III. 7855

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Cantina famigliare, via Giulia N. 34. 10426

RAGAZZE per leggeri lavori magazzino cercansi. Presentarsi libretti. Indirizzo Piccolo. 7828

RAPPRESENTANZE per Milano, Lombardia, eventualmente Italia cercansi da avviato studio centro Milano. Referenze primarie. Scrivere «Facol» S. Maurilio 24, Milano. 7798

SI cerca una serva. Via Giuseppe Gatteri 9, III destra. 7805

SPOSI soli cercano donna servizio. Via Conti 40, IV piano. 10384

COMPAGNIA drammatica popolare cerca giovinotto o signorina artisti o filodrammatici che vogliano scritturarsi con equa retribuzione. Indirizzare offerte a Carlo Rissone, Bagni S. Marco, Cittanova. (100 N)

BRAVA prestaservizi cercasi tutto il giorno. Sanità 14, 4 A. 10409

PRESTASERVIZI abile stanze cercasi dalle 7.30—12, presentarsi dalle 11-3. Indirizzo Piccolo. 7870

OFFRESI fuori Trieste signorina capace lavori casalini. Offerte Piccolo «N. 320». 44

OFFRESI signorina quale venditrice, miti pretese. Rivolgersi negozio calzature Barriera 33. 7827

INSERVIENTE regio offresi come portinaio in casa pulita. Offerte Piccolo sub «Inserviente regio». 7811

DONNA tedesca attempata, brava cuoca, cerca lavoro. Via Valdirivo 23, IV piano. 10385

DISTINTA signorina attempata, ottime referenze, offresi dama compagnia tutto il giorno o pomeriggio. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 68

DISTINTA signorina conosce lingua tedesca condurrebbe passeggio bambini. Offerte Piccolo sub «Helene». 10438

GIOVANE cerca posto per lavori non grevi. Indirizzo al Piccolo. 7825

SARTA cerca lavoro anche a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7793

RAGAZZA capace cucito offresi per cameriera in buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7823

SARTA capacissima cerca famiglia fuori Trieste, per sarta aiuto lavori casa. Scrivere Piccolo «Ghisa». 10376

CAMERIERA tedesca cerca posto a giornata. Offerte «Stubemädchen 26» al Piccolo. 10382

MAGAZZINIERE. Sott'ufficiale contabile pensionato, conosce tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte «Treu» Piccolo. 7848

GIOVANOTTO parla tedesco e sloveno, cerca posto come cursore in un negozio od ufficio. Gentili offerte sub «F. Z.» Piccolo. (7807)

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato offresi per qualsiasi scritturazione. Indirizzo al Piccolo. 7894

PERSONA distintissima titolata, introdotta migliori circoli sociali Trentino, Tirolo, desidera dedicarsi all'acquisizione di assicurazioni vita, con primaria accreditata compagnia, verso paga fissa, dieta e forte provvigione. Gentili offerte sub «Acquisizione» al Piccolo.

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, istruita, ottimi attestati offresi per 1-2 fanciulli per subito. Offerte «Kinderfräulein» Piccolo. 7836

GIOVANE con cognizione lavori in spedizioni cerca posto. Indirizzo Piccolo. 7671

OFFRESI presso signore ammodo donna seria sola, civile, pratica tutti lavori e direzione casa, già occupata tali posti fiducia. Andrebbe ovunque, conosce tedesco. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 7704

GIARDINIERE offresi per lavori piccoli giardini. Indirizzo Piccolo. 7685

GIOVANE in ramo commestibili, conoscenza perfetta delle lingue italiana e serbo-croata cerca rappresentanza per la Dalmazia. — Indirizzo al Piccolo. 7632

SIGNORINA offresi latteria. Offerte Piccolo «Gemma». 7901

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, perfetto contabile, dattilografo cerca posto. Sub «Ventisettenne» al Piccolo. 10372

RAGAZZA offresi stirare, cucire, lavori domestici. Offerte Piccolo «Violette». 10467

PENSIONATO tecnico, qui in Trieste, possidente in provincia, desidererebbe occuparsi in amministrazioni di stabili o congeneri. Scrivere al Piccolo «Attività Proba». 12307

ISTRUZIONE

IMPIEGATO bancario italiano cerca signore tedesco volonteroso studiare assieme materie commerciali, cambiare conversazione. Offerte «Norma» Piccolo. 10443

LEZIONI lavori a fuselli, lingua tedesca 50 centesimi. Assumo ordinazioni. Madonnina 15, II. 7821

TEDESCO, materie scolastiche 2 ore settimanali fiorini 4 mensili. Offerte «Herder» Piccolo. 10469

TEDESCO lezioni impartisce proprio domicilio espertissimo docente corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 7845

ALLIEVA di distinta professoressa darebbe lezioni piano a principianti. Indirizzo Piccolo. 7809

ZITTERA, mandolino, apprendonsi in brevissimo tempo. Acquedotto 57, I destra. 7892

PARIGINO dà lezioni lingua, corrispondenza francese, spagnuola una corona ora. Offerte «Erfolg» Piccolo. (10238)

SIGNORINE, signori. Giovedì, lunedì ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7873

SCUOLA danza Daquino riprese regolarmente tutte le sezioni. Martedì, venerdì 8.30 adulti. Giovedì 6-8 adolescenti. Mercoledì, sabato 4.30 bambini. Carducci 12. 10476

SCUOLA danza Carducci 20. Resta aperta tutta la quaresima. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 10386

QUARTIERI

CERCASI quartierino per agosto, centro, massimo corone 320 compreso accessori. Offerte «Agosto» Piccolo. 7882

CERCASI per maggio o giugno quartiere comfort, 4 stanze, camerino, cucina chiara, primo; secondo, pressi Acquedotto vecchio, Stadion. Offerte precise sub «Puntualità» Piccolo. 7801

CERCASI quartiere centro 6 stanze, camerino. Offerte sub «Quartiere agosto» al Piccolo. 7800

CERCASI stanza grande, vuota, centro. Offerte sub «Vuota» Piccolo. 36

CERCASI camerino vuoto, quinto, città, prezzo mite. Offerte Piccolo «Lavoro». 10461

CERCASI cameretta ammobiliata ingresso libero. Offerte sub «D.» al Piccolo. 7907

CERCANSI per primo aprile camera, camerino, cucina con acqua per due persone. Offerte Piccolo sub «Tedesco». 10373

CERCASI camera ammobiliata elegante possibilmente in posizione centrale con ingresso perfettamente libero. Offerte al Piccolo «Ingresso libero». 7884

CERCASI prontamente bella stanza ammobiliata con due letti, centro. Offerte sub «Distintissimi» al Piccolo. 10435

CERCO bella stanza comoda, prezzo conveniente. Offerte sub «Mario» Piccolo. 10407

QUARTIERE due stanze, cucina cercasi primi aprile pressi Stazione, Puntofranco. Offerte Piccolo «Soli». 10430

QUALUNQUE proprietario, amministratore, subinquilino che avesse da affittare quartieri, magazzini rivolgasi Acquedotto 33, Mosettig. 10423

SIGNORE cerca bella stanza e buon costo prossimità Portici Chiozza. Offerte «Mimosa» Piccolo. 7797

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. unico subinquilino. Farneto 32, II. 7792

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo ammobiliata. Piccolomini 6, I, porta 8. 10364

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo mite. Gatteri 48, I piano, 5. 10369

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, casa nuova, comfort moderno, primo, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 7817

AFFITTASI stanza grande vuota, stufa, gas, acqua. Scussa 5 mezzanino. 7803

AFFITTASI a distinto signore stanza elegantissima, costo eccellente, vino, fiorini 47, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7897

AFFITTANSI camera, camerino, uso cucina. Via Pondares 9, porta 6. 7898

AFFITTANSI signore solo due stnze ingresso scale, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 7837

AFFITTASI camerino ammobiliato interno, pulitissimo. Tiziano 9, porta 5. 10412

AFFITTASI camerino vuoto. Prezzo mite. Via Canova 9, porta 22. 7887

AFFITTANSI bella stanza, stanzetta ammobiliate volendo costo. Giulia 27, III. 7872

AFFITTASI stanza con due letti ammobiliata e costo. Vicinanze scuole Accademia. Indirizzo Piccolo. 7672

AFFITTANSI prontamente grande bellissima stanza vuota, pitturata a nuovo e cucina, vista in via della Caserma. Via Valdirivo 36, III. 10347

AFFITTASI per maggio magazzino, eventualmente vendonsi chiusura scrittoio e tavolazzi. Indirizzo al Piccolo. 7727

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze grandi, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno. Via Ruggero Manna 16, secondo. Rivolgersi pianoterra, Ekel, dalle 1-2, 6-8. 7726

AFFITTASI per maggio, causa trasloco, elegante appartamento di 2 stanze, camerino, accessori. Lodovico Ariosto 2, III, porta 25. 72

AFFITTASI camera bene ammobiliata a persona onesta, prezzo da convenirsi. Via Acque 11, IV piano. 7771

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 7702

AFFITTASI 24 maggio bellissimo quartiere 3 stanze, cucina, luce elettrica. Via Coroneo N. 1, I piano. Rivolgersi via Giacinto Gallina N. 8, calzoleria. 7831

AFFITTASI stanza vuota uso cucina. Corso 21, I. 10396

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe, stalle; rivolgersi Agenzia affittanze (vicino Piazza Teatro Verdi) via Arsenale 4. 10388

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Manzoni 24, porta 14. 10401

AFFITTASI stanza ammobiliata, splendida vista. Via Commerciale 7, scala prima, porta 24. 10380

AFFITTANSI via S. Sergio 5, due camere, cucina cor. 290. Rivolgersi via Giulia 35, pianoterra. 10375

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per due persone, volendo costo. Via Sebastiano 4, II. 10374

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7794

AFFITTASI in casa signorile bella stanza ammobiliata, chiara, buon costo fiorini 35. Indirizzo Piccolo. 7789

AFFITTASI prontamente casetta 5 stanze, cucina, soffitta, giardino, acqua, cortile, pollaio. S. Cilino 823, rimpetto nuovo Frenocomio. 10366

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Carradori 13, quarto. 12308

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, III destra. 12310

AFFITTASI camera bene ammobiliata, ingresso libero. Via Torricelli 7, III. 10427

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Campanile N. 3, I piano. 10429

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina presso scuola Kandler. Informazioni «Mercurio» via S. Nicolò 12, I. 10434

AFFITTASI prontamente elegante camera. Via della Caserma 16, I destra. 10436

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola, distinta famiglia. Bachi 3, II destra. 10439

AFFITTASI una stanza ingresso libero, primo. Farneto 23, porta 8. 10458

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, poggiuolo, ingresso libero, I piano. Via Barriera 16, porta 8. 10464

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero. Barriera 18, III destra. 10466

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, I. 7857

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Tivarnella 3, porta 7; Stazione Meridionale. 7852

AFFITTASI bel camerino chiaro con costo a persona pulita. Bosco 10, III dest. 10406

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Via Monte 15; rivolgersi Orologio 4, primo. 12312

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata vicino Stazione nuova. Via Economo 16, I destra. 10415

AFFITTASI camera con costo fiorini 25. Via Farneto 17, III destra. 10419

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina e acqua fiorini 7. Indirizzo al Piccolo. 7860

AFFITTANSI 2 stanze bene ammobiliate per 2 o 3 signori volendo costo, trattamento famigliare. Via Fontana 3, portinaio. 10421

AFFITTANSI stanza con stanzino, ammobiliati. Via Belvedere 18, II piano, porta 13. 10420

AFFITTANSI Hotel centro città, IV piano, tutto ammobiliato, più quartieri, magazzini. Rivolgersi Chiozza 18, Thaller, trattoria. 10424

DA affittare prontamente camera, uso cucina. Gatteri 17, pianoterra. 10457

DA affittare camerino chiaro ammobiliato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7790

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, davanti. Gatteri 27, III, 10. 7812

MAGAZZINETTO corte affittasi subito mensili fiorini dieci. Piazza Valle 2. 10392

BELLA stanza ammobiliata affitta signora sola prontamente, volendo costo. Acquedotto 85, II. 10365

BUONA famiglia affitta stanza ammobiliata o vuota a signora sola. Via Nuova 24, IV, destra. 10377

DISTINTA famiglia affitta splendida stanza, centro, II, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12314

DA affittare grande stanza vuota soleggiata, 2 finestre, stufa, gas, uso cucina, casa signorile presso piccola famiglia. Via S. Francesco 34, II p., porta 8. 10433

DUE signori trovano prontamente bellissima stanza ammobiliata. Romagna 2, primo, sopra caffè Fabris. 10448

7 fiorini stanza elegante, altra due letti. Petronio 2, porta 12. 7804

QUARTIERE acqua, stufe, sparherd, adatto subaffitto, affittasi. Piazza Valle 2. 10392

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota uso cucina, acqua. Sorgente 7, III, p. 13. 7381

PRONTAMENTE affittansi una, due stanze elegantemente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 7850

QUARTIERE camera, cucina affittasi. Via Cunicoli 8, vicino scuole Kandler. 10475

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso, affittasi prontamente. Pallini 13, porta 21. 10408

PRONTAMENTE affittasi stanza bella, bene ammobiliata per due amici con buon costo fiorini 25 ognuno. Indirizzo Piccolo. 7863

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza, mobili nuovi, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7863

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, volendo uso cucina. Farneto 12, primo sinistra. 10456

SUBAFFITTASI per maggio quartiere di 4 stanze e accessori. Istituto 40 A, III p. 10441

SUBAFFITTASI prontamente o per maggio bellissimo quartiere 4 stanze, 2 camerini, poggiuolo sul giardino. Barriera 13, secondo. 10455

STANZA pulitissima affittasi. S. Nicolò 13. 7851

STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 10203

CAUSA partenza affittansi prontamente 3 stanze, camerino, cucina, eventualmente 2 stanze, comfort moderno. Acquedotto prolungato, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 7810

SCRITTOIO o società affittasi bellissima stanza due finestre, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 7843

COMMERCIALE angolo Pauliana in costruzione pronti per agosto quartieri di 4 stanze, camerino, bagno, una, due dispense, poggiuolo, loggia, loggia coperta, ballatoio, terrazza da corone 1100 a 1600. Massimo lusso, confort. Informarsi sopraluogo. 9526

DA affittare o vendere, eventualmente in parcelle, fondo d'oltre 20.000 metri quadrati; eccellente per varie industrie. Rivolgersi a Carlo Gortan, via Santa Caterina 13. 7289

VIA S. Nicolò 18 affittansi due stanze vuote o ammobiliate. 10473

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza ammobiliata presso distinta piccola famiglia, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 8, porta 12. 7864

QUARTIERE 3 stanze, 3 camerini, cucina, giardino, acqua, gas, vicinissimo piazza Stazione subaffittasi per agosto. Rivolgersi S. Anastasio 16, I, dalle 12 alle 2. 7742

SUBAFFITTASI prontamente oppure 24 maggio splendido quartiere stupenda vista mare, 3 camere, camerino bagno, cucina, ultimo confort, luce elettrica, telefono. Rivolgersi via Miramare 23, V piano, Minolli. 7762

TENNIS bellissimo, immediata vicinanza tramway affittasi per alcune ore settimanali, condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 7719

PICCOLA famiglia distinta tedesca affitterebbe una o due belle stanze elegantemente ammobiliate o vuote, soltanto a un signore distintissimo, serio. Pressi Posta-Meridionale. Casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 7542

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata con due letti. Via Palladio N. 6, I piano. 10451

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7830

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 10363

CERCASI racchetta usata per Lawn-tennis. Offerte al Piccolo sub «Rakett». 10378

CERCASI vestito da ballo possibilmente in lustrini, preferibile colore chiaro. Via Fontana 3, III. destra. dalle 10 alla 1. 10390

CERCASI guida di Trieste 1908 (usata). Via Canova 13, libreria Stadler. 7841

MANDOLA usata cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Mandòla» al Piccolo. 7826

BICICLETTA fina o biglietto Monte compero per cassa. Via della Guardia 26, manifatture. 10398

BARCHETTA comprasi. Offerte dettagliate con prezzo al Piccolo sub «Carlo». 12315

VENDONSI splendido fornimento stanza da visita e specchio dorato. Via Aless. Volta 6, II destra. 10367

VENDESI magazzino carboni sotto prezzo, motivo urgentissimo. Zanier, Caffè Goldoni. 7795

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coperte, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 12. 10363

VENDESI casetta città valuta fiorini 6000. Bizzai, Corso 22, II. 10403

VENDONSI piccolo divano quasi nuovo, un vestito nero completo a giacca, corporatura snella. Indirizzo al Piccolo. 7818

VENDESI negozio manifatture bene avviato, buon avvenire, causa non poter attendere. Indirizzo Piccolo. 7815

VENDONSI nuovissimi mobili da cucina, salotto e camera. Indirizzo Piccolo. 7856

VENDESI botteghino vendita frutta, pane; salita Gretta 11. Rivolgersi via Cisternone N. 312. 10422

VENDONSI buonissima occasione elegante stanza letto, più chiffonniers 2 porte, altro una porta, lavamano due persone, altro una persona, quadri, bellissimo divanetto, mobili cucina, tavolo marmo. Canova 21, porta 5. 10450

VENDESI carrozza a quattro posti (Landau) con cavalli e finimenti. Via S. Lucia 12. 10454

VENDONSI tutti mobili di camera, cucina, utensili, quadri, specchi. Coroneo 5, III destra. 10463

VENDONSI stanza matrimoniale moderna e camera pranzo, causa partenza. Canova 13, porta 4. 7841

VENDONSI Capodistria stabili in splendida posizione. Rivolgersi presso Percolt-Foscarini, Capodistria, via Eugenia N. 449. 12311

VENDONSI forni per decorazione porcellane prezzo fior. 500; latteria forte consumo birra in bottiglia fior. 90; botteghino frutta-erbaggi vendita diversi altri generi, guadagno cor. 10 giornaliere; negozio commestibili incasso buonissimo, posizione centrica fior. 700; spaccio vini senza fermativa con decreto fior. 1200; cucina economica lavoro sufficiente al vitto giornaliero fiorini 200. Petronio, Caffè Goldoni. 7844

VENDESI casetta quattro locali con orto e campagna, con casa colonica. Indirizzo Piccolo. 7677

VENDESI entro giornata negozio cartoleria chincaglie, manifatture, al miglior offerente, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 7886

VENDONSI vestiti nuovi, ragazzi 14-16 anni primavera, occasione. Tiziano 9, porta 5. 10411

VENDESI piccola tabella salumeria, acquistasi altra lunga circa 4 metri. Campanile 15. 7834

VENDONSI canarini e canarine Harz e gabbie per razza. Conti 20, pianoterra. 7900

VENDONSI letto moderno con susta per due persone, due chiffonniers, vetrina moderna di cucina e tavola, divano moderno, una stanza completa. Chiozza 15, II. 10470

PIANOFORTI primaria fabbrica, perfettissimo stato, buon prezzo vendonsi. Farneto 12, primo. 10456

ARMADIO 5 cassetti nuovo, stanza matrimoniale, opaca vendonsi. Falegname Ferriera 30. 10397

DESIDERATE fare stupendo affare? Comprate una latteria, guadagno gionaliero 6 cor., affitto 17 corone compreso gas. Indirizzo Piccolo. 7869

SPECCHIO grande con piedestallo uso fioraia. Indirizzo Piccolo. 7838

VILLA Friuli austriaco splendida posizione, distante Trieste ferrovia ore 1½, prossimità Stazione ferroviaria vendesi. Indirizzo Piccolo. 7534

PIANO Mignon corde incrociate nuovissimo vendesi. S S. Mratiri 23, pianoterra. 10304

SCOPERTA approvata industriale, lucrosissima, unica invenzione al mondo, venderebbesi segreto. Offerte «Scoperta» al Piccolo. 7883

PIANINO nuovissimo, tedesco, massima solidità, perfezione meccanica, vendesi. 1-5. Indirizzo Piccolo. 7808

OCCASIONE. Due letti moderni nuovi massicci con eleganti suste e due materassi nuovi lana vendonsi insieme fiorini 62. Altri mobili. Media 18, primo. 10379

OCCASIONE buonissimi due materassi completi crine nera, traliccio fortissimo. Farneto 17, tapezziere. 10399

MACCHINA Boston, assortimento caratteri vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 7820

LETTINO con doppia galleria ottone quasi nuovo vendesi. Galilei N. 6, mezzanino. 10459

BUCCOLE brillanti solitari grandi splendidissimi vendonsi privatamente prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 7862

CANE da caccia vendesi per 15 fiorini. Indirizzo al Piccolo. 7861

VIS-A-VIS usato da vendere, buonissimo prezzo. Via Cologna 14, p.terra. 10381

PIANINO perfettissimo ancora nuovo, voce sonora, vellutata vendesi. Indirizzo Piccolo. 7879

CAUSA partenza vendonsi 2 cani da guardia, mobili, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 7432

HAMMOND, macchina da scrivere, nuovissima, prezzo occasione vendo. Indirizzo Piccolo. 7899

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 7889

[illegible] SMARRITI

SMARRITA nella notte dal martedì al mercoledì tratto Filodrammatico - Stazione Meridionale indi con carrozza sino Barcola cintura bianca da signora. Mancia competente portadola Squero Nuovo 11, III. 10413

SMARRITO mercoledì un pendente: generosa mancia onesto rinvenitore portandolo via Montuzza 4. 7854

FAZZOLETTO ricamato Lina venne smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 7814

CARATTERI alfabeto e numeri da legatore di libri cercansi. Offerte sub «Caratteri» al Piccolo. 7788

SMARRITO nella notte di lunedì gras in Caffè Orientale oppure via San S. Lucia, villa Necker, un medaglione gento di forma ovale apribile con spec di dentro e 5 smeraldi di fuori; gene mancia portandolo in villa Necker II p. 103

MARTEDI sera smarrito da via Ghe via San Giovanni portamonete conte te catenella d'oro con ciondoli, cara me ria. Prego portarlo al Piccolo. Gene mancia. 78

[illegible] DIVERSI

SIGNOR Emilio A... Serata Verdi (19 braio) rammento volentieri piace compagnia del serio, compito cavaliere so richiedere: ricorda ancora «una b ca mascherina nell'imbarazzo» ?.... 10

FARNETO. Prego prelevare lettera posta Barriera vecchia sotto vostro me, come siamo restati intesi. Sinceri luti del tutto vostro C. 10

FASCINO irresistibile. Ricevuto. Gra Tue impareggiabili doti incatenano miglia. Reprimi ira crescente. Iersera pianto tanto. Mi ami? moderaTi! C attendoTi, pensalo. Infuocatissimi. M 78

LEGAME misterioso, la presenza di essere adorato ridona per incanto la renità del pensiero, visioni di felicità rate. Ora più che mai la soave imma domina il mio pensiero. 10

IDEALE 32. Non trovo pace. Tua bella magine troppo impressami, Amoti al lirio. Ritira e scrivimi. Tuo dovere mi soddisfazione, immeritato scritto vuto. Persistendo nel silenzio, arrive ci presto. Il mio amore onesto, dovrà tr fare. Eternamente tuo. 10

CINQUE Marzo: via Vesta via.... tempi, ricordi di me, ansioso att lettera, cosa vuol dire? Emma. 12

MATRIMONIO. Giovane impiegato, di stintissima famiglia, desidera fare noscenza, scopo matrimonio, con bella gazza che parli tedesco. Scrivere «Trautes Heim» Piccolo. 10

ANNA. Supplicovi scrivere sub mio me posta centrale restante quando trò vederla. Gardenia. 10

ALBA novella dissipi.... Desidero parla Esauditemi! Indicatemi qualsiasi lu ora. Infelicissima. 10

SIRENA. La rividi ancor prima me tutta raggiante, piena di sorriso, traccambiava a getto di coriandoli. fronte ai fatti, stranamente contrastan sue parole! La sua volontà non sa con dare al desiderio. Estremamente abb to, immensamente desolato, tutto mi suade che la fedeltà e devozione sua è arrivata al massimo d'intensità com dedizione mia completa. Sempre fino l'ultimo Suissimo. 10

CAUSA tempo non passai sabato per dere finestra ore 4-4½. Prelevate let Centrale sub indirizzo indicatomi.

MISS O' Brien. Via Squero nuovo 4, I glish lessons. 7

PREGHIERA. Rifiutastevi martedì dere locale per tema si trovasse chi be idealizzarsi in Voi. Però l'amore quanto l'onore. Sagrificare quello per vare questo, ecco ciò che imponemi tute ripulse. Grazie. En. 10

N. 3. Inserzione di domenica sfuggita è chi penso scriva luogo dove ci si incontrati. 7

COME si fa a giudicare così? 10

HANNA. Che cosa vuol dire il suo zio? Giace lettera posta centrale. D 10

60.000 prima intavolazione sopra campagne vicine Trieste domanda sclusi mediatori. Offerte sub «Industr al Piccolo. 10

PRESTITI con e senza garanti accord Via Cavana 18, secondo. 10

MASSIMA sicurezza cercansi pronta 200 corone con cambiale. Offerte Pi «Roberto». 10

IMPIEGATO privato cerca pronta cor. 300 restituendo 50 mensili. G offerte «Credito» Piccolo. 10

2000 corone cercansi. Restituzione le Garanzia due firme buone; even mente possono assicurarsi su azienda ferte al Piccolo sub «Vienna». 10

CERCASI socio con 12.000 corone pe dustria nuova che rende il 50%. O firmate sub «Tecnico» fermo posta trale. 10

CERCANSI corone 600 prontamente, buon interesse, con garanzia di m glio assicurato. Scrivere «Preme» Pic 7

SIGNORA cerca buona persona che prestasse 30 corone pagando in un buon interesse. Sub «Garanzia» posta stante centrale. 10

VENDONSI le seguenti realità: casa va San Giacomo cor. 130.000, il prezzo 45.000, renderebbe 17%. Casa Roiano 128.000, il saldoprezzo di cor. renderebbe 18%. Nuovo stabile vicin nuovo traforo cor. 146.000, il saldop di 30.000 renderebbe 15.70%. Stabile seppe Caprin cor. 74.000, saldoprezz 26.000 renderebbe 14%, per questi due mi stabili riceverebbersi anche second tavolazioni per saldo prezzo. Stabile vo vicino via Foscolo cor. 230.000, prezzo cor. 40.000 che renderebbe 19%. bile anche nuovo vicino Barriera cor., saldoprezzo 15.000 che render 15%. Vicino via Rossetti casa d'angolo 94.000, saldoprezzo 17.000 che render 14%. Nuovo stabile vicino Bosco Po cor. 137.000, saldoprezzo 32.000 che r rebbe 16%. Nuovo stabile angolo vicino quedotto cor. 200.000, il saldoprezzo mila renderebbe 14%. Diverse casette la posizione da cor. 10-50.000 che il plesso renderebbe dal 10-12%. Fondi pe struzioni in tutti punti città che terri da vendere. Ville grandi e piccole ve si città e territorio buon prezzo. Pe tansi stabili nuovi con fondi e case chie. Compransi, vendonsi e perm case, ville, terreni città, territorio, Go no e Istria. Disponibili capitali per intavolazioni città e territorio. Si in no in intavolazione capitali altru buon nteresse. Per tutto rivolgersi da diatore in stabili Degano, Corso 32, le 10-12 e 4-6.

SACCHI di gomma americani pre straordinaria concorrenza. Calz Mödling, Corso 27, Filiale via Cava 10

1000 e più gonne arrivate ieri di tutti zi e per tutti i gusti; così pure bluse stumi completi. Signore approfittate! Barriera 15. 10

LA Chinina Salus vende la drogheri gon via Caserma 8, in bottiglie d 1.20, 1.80. 10

SARTA confeziona vestiti a 6 corone Farneto 6, IV. 10

PESCI rossi, Pigne banane soldi 4, Jards. Negozio Giovanni Polli. 10

GALLINE, poulards stiriani arrivo naliero cor. 2-3 chilogramma, oc dindi 2.40, grande scelta. Campanile 15 canto Panificio.

RICAMATRICE assume lavori in bi prezzi miti. Indirizzo Piccolo.

LAVORATORIO DEPOSITO MAR mobili. Fabio Severo 15, telef. 1110

VENDONSI vini genuini dalmati. O soldi 32, nero 32; Piazza Barriera chia 8.

PIANOFORTI Mignon, ricco assortim Stabilimento Magrini, via S. Gio 14, telefono 1354.

PIANINI riconosciuti i migliori cas te, scambio. Stabilimento Magrini S. Giovanni 14.

OPERETTA completa pianoforte mie drei frauen» Lehàr è arrivata 6 cassa pronta. Stabilimento mu Schmidl, Palazzo Municipale.

SALA PER INCANTI GIUDIZ

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto giovedì 5 m alle ore 9 ant.

Guanti, nastri, bordura, ricamo, calze ecc.